

Archivio di Stato di Milano



**STATUTI  
INVENTARIO  
ANALITICO**

Per la richiesta indicare:  
Fondo: Statuti  
Pezzo: numero della busta

# Statuti (1215 - 1788)

Fondo

Livello: 1

## Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 913: **Statuti**

Conservatore: [Archivio di Stato di Milano \(Milano, MI\)](#)

Produttore fondo: [Milano, Sezione storico - diplomatica dell'Archivio di Stato di Milano \(1852 - sec. XX\)](#)

Progetto: [Archivio di Stato di Milano: Anagrafe degli archivi \(guida on-line\) \(1998 - 2007\)](#)

Codice: ASMI2600

Consistenza: bb. 5 (in GG: 5 scatole)

Metri lineari: 1.3

Note alla data: In GG: sec. XIII - sec. XVIII

**Contenuto:** Si tratta di una raccolta costituita da "codici e frammenti membranacei e cartacei manoscritti di statuti civili, criminali e straordinari, decreti e ordini signorili di città e località dello Stato di Milano dal sec. XIII al sec. XVI, nonché stampati dal sec. XVI al sec. XVIII" (GG II 913).

Contiene anche alcuni statuti di corporazioni d'arte e di mestiere.

Il fondo si compone di due serie: Comuni e Milano.

**Storia archivistica:** Raccolta speciale creata da Luigi Osio durante il ventennio della sua direzione e successivamente incrementata.

**Informazioni sulla numerazione:** pezzi da I a II; da 1 a 3

## Strumenti di ricerca

### Statuti

metà sec. XX - terzo quarto sec. XX

inventario analitico

L'inventario contiene i registi dei documenti contenuti nel fondo e la descrizione di documentazione attinente compresa in altri fondi dell'ASMi (quali "Comuni", "Pergamene per Fondi" e "Registri delle Missive"); in questo caso, accanto alla descrizione, è presente il rimando al fondo in cui il documento è incluso.

Inventario di Sala SS 12 (già inv. n. 91)

## Bibliografia:

- AA VV, **AS Milano**, 31 - 32 = BERTINI Maria Barbara, VALORI Marina (a cura di), **Archivio di Stato di Milano**, Viterbo 2001 (Archivi Italiani; 4)

- **FONTANA, Bibliografia degli statuti** = FONTANA Leone, "Bibliografia degli statuti dei comuni dell'Italia superiore", Milano 1907

### **Compilatori**

prima redazione: Daniela Bernini, archivista 1998/10/21

rielaborazione: Flora Santorelli, archivista 2006/05

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002610/>

STATUTI

# STATUTI

## Milano:

cart. 1	pag.	1
cart. 2	pag.	25
cart. 3	pag.	43

## Altri comuni:

I cart. (A-L)	pag.	75
II cart. (M-Z)	pag.	115

Nota Bene: il presente volume comprende regesti di documenti contenuti nel fondo **Statuti** (del quale costituisce l'inventario) e di documenti compresi in altri fondi; in quest'ultimo caso è presente il rimando al fondo in cui il documento descritto è incluso.

Ad es. l'indicazione "**Sezione Storica - Comuni**" rimanda al fondo **Comuni**, alla cartella comprendente il fascicolo del comune interessato.

(L'indicazione "**In Statuti**" significa che l'atto descritto è compreso nel presente fondo)

# Statuti

(Inventario analitico)

---

Statuti di Milano da c. 1 a c. 57

---

Statuti di altre località (da c. 58 a c. 78)

Vedi Indice generale in fine al presente.

---

Milano

Cod. 1

sec. XIII. Brano delle Consuetudini riguardante i molini:  
 u. Reperitur in Consuetudinibus communis Mediolani  
 hoc modo = Ad eos quidem ut si quis sedem mol-  
 tandi antiquam habet et.

Pergamena appartenente al monastero di S.  
 Ambrogio di Milano = Vedi J. R. p. a. Pergamene  
 vol. 1. Ambrogio T. 29, C. 3., N. 83.

(sez. Stor. Com. Mt.)

Milano

1262-1

(Tit. externus) Statuta seu ordines aquarum civitatis  
et ducatus Mediolani

Codice cartaceo del sec. XV, cm. 29 x 20½, di cc. 30  
numerate, e 4 non numerate e bianche, cioè le prime due  
e le ultime due, avente per copertina una pergamena  
con atto del 1429, 2 settembre. È senza titolo interno, e  
comincia col primo capitolo: « Si quis sedem molan-  
dini antiquam habeat etc. ». I capitoli, numerati  
fino al 18°, hanno le iniziali in rosso, e non tutti  
portano il titolo. Da c. 11 in avanti si trovano prov-  
vedimenti emanati in anni diversi e riferentisi ad  
acque, cioè provvedimenti del 1352 (c. 11), 1358 (c. 11 t.),  
1351\* (c. 11 t. - 12 t.), 1262 (c. 14 - 17 t.), 1361 (c. 18), 1363  
(c. 18 t.), 1365 (c. 19 - 20), 1366 (c. 21 - 22), 1363 (c. 23 t.),  
1366 (c. 24) e 1468 (c. 26). A c. 26 t. comincia la  
« Rubrica generalis de servitutibus », ed a c. 29 t. l'indice  
dei titoli delle varie rubriche e capitoli degli statuti intorno  
alle acque, sotto il titolo: « Rubrica generalis de aqua  
et jure molandinorum ».

Eccezion fatta i citati decreti tutto il resto fa parte  
degli Statuti Straordinari di Milano compilati ed appro-  
vati nel sec. XIV.

Cfr. Hess. Lectiones degli antichi Statuti di Milano

che si vedono perduti, in *Memorie del R. Ist. Lomb.  
di Sc. e Lett.*, Ser. II, vol. XXIX, 1896, p. 1066-1067.

~~Vedi pure~~ (in *Memorie*)

Milano

1309

Reperitur in statutis communis Mediolani factis anno  
MCCVIII hoc modo videlicet,

Primo degli statuti del 1309 contenuto nel  
Registro Duc. A. n. 1, ~~et~~ alias RR. a c. 173 r.,  
e riguardante la « Potestas attribuita per comunitatem  
Mediolani Ill. domino Guidoni della Torre qui fuit  
dominus Mediolani factus. »

Milano

8

1313-1314 Capitoli tratti dagli statuti di Milano del 1313 e 1314, riguardanti l'obbligo di dare la nota dei parenti e del loro domicilio pel caso che nelle vicinanze delle loro abitazioni venisse commesso qualche delitto, e così pure la sicurezza dalle aggressioni, rapine ecc. per le strade.

Pergamena doppia, scucita, mancante di un pezzo in alto a destra, e in varie parti lacerata e corrosa.

Comincia: Reperitur in Statutis communis Mediolani factis anno domini corrente Millesimo trecentesimo tertio decimo, die Mercurii . . . . . Quicumque qui habet vel habebit aliquem agnatum etc. . . . . Alla sottoscrizione di Paganelus Panigayrola <sup>seguono</sup>, pure sottoscritti dallo stesso Paganelo, <sup>di statuti del 1314</sup> ~~il~~ In nomine domini Amen. MCCXIII, instructione XIII, die veneris, XX mensis decembris. In palatio novo communis Mediolani etc. . . . .

Cfr. Fr. Verlan: *Lib. et Consuetudinum Mediolani* ca. . . . . Mil. 1869, p. 213, no. 8.

In Statuti

n. 13. Contorni copia recente preparata per pubblicazione dall'Arch. (v. 13)

Sen. Hon. Cadwallo D. Phelps (Lombard - Livorno di Cornigliano)

Milano

1319 Reformazioni concernenti i rei di furto del modo di  
1320 soddisfare ai decretati, <sup>emanate</sup> ~~poste~~ dal Consiglio Generale  
della Società di Giustizia, che aveva l'obbligo di radunarsi  
una volta al mese, nella 1.<sup>a</sup> o 2.<sup>a</sup> domenica, nel 3 giugno  
1319 e 13 gennaio 1320, ed approvate dal ~~seno~~ <sup>signore</sup> di  
Milano nel 5 giugno 1319 e 14 gennaio 1320.

Pergamena manante a destra e sinistra,  
in alto, di una parte, e di un perrettino a destra  
in basso. Le due reformazioni sono sottoscritte  
da "Vaganolus Panigayrola notarius ad statuta  
communis Mediolani".

cfr. Fr. Berlan. op. cit., p. 213, n. 9.  
(in Exh. li.)

N. B. Consenso: copia recente preparata per la pubblicazione  
dell'atto (vedi: Gr. Stor. Codic. Diplom. Lomb. - Lezioni di Coffa e  
Zenari)

Milano

1329-1330 (senza titolo) Contratti d'appalto del 1329 e 1330 per un anno di sette dazii del comune di Milano.

Fascicoli cartacei, cm. 22x30, ordinati cronologicamente <sup>cm:</sup> 1, 1½, 2, 2½, 3, 4, 4½: rispetto invece, alla numerazione delle loro carte, debbono disporfi: 2, 2½, 1, 1½, 3, 4, 4½. Infatti il fasc. 2 va dal c. 75 al c. 90, il 2½ dal c. 91 al c. 92, il 1 da c. 93 al c. 108, il 1½ dal c. 109 al c. 118, il 3 dal c. 118 al c. 133, il 4 dal c. 134 al c. 149, e il 4½ dal c. 150 al c. 165. Di quest'ultimo ne seguiva almeno un altro, come risulta dalla nota marginale della c. 138: « Et studium in isto in fol. 166 », che costituiva la 1ª carta del fascicolo seguente. Probabilmente i primi quattro fascicoli (2, 2½, 1, 1½) facevano parte di un volume di cui manca il principio, e il resto di un altro volume, giacchè la 1ª carta del fascicolo segnato 3 porta il medesimo numero dell'ultima carta del fascicolo segnato 1½.

Contengono gli istrumenti notarili con cui si dava  
 1º nel 30 marzo 1329.  
 un appalto per un anno: nel 30 marzo 1329.

a) *stadatum seu pedagium et collectam denariorum duo decim pro libra mercandiarum, meritum seu rerum negotiarum et equorum de guarda seu de quibus fit mercantia, que et qui dicuntur et portantur intus et extra civitatem et suburbia Mediolani, et quod*

colligitur percipitur et habetur continue ad portas Romanam et Verellinam?;

b) in pascuis datus, id est datium soldorum decem tercidorum pro quolibet petra draporum quidem cantur extra civitatem Mediolani et burgum de Medoetia?;

c) id est datium seu thollaneum frumenti civitatis et suburbiorum quod macinatur seu datur ad macinandum etc., ad rationem imperialium novem pro quolibet stario?.

2: nel 24 novembre 1329, il « datium seu pedagium magnum partiarum »;

3: nel 21 gennaio 1330:

a) il « datium vini »;

b) il « datium panis albi »;

c) e il « datium carniarum ».

Si noti che tali contratti d'appalto riportano tutte le condizioni di esercizio di ciascuna gabella, e tra queste condizioni v'è sempre la dichiarazione, che esse debbono osservarsi e tenersi « tanquam statuta precisa et reformationes communis et consuetudinis generalis », o, altrimenti, « pro statutis et ordinamentis communis », ac si in corpore statutorum illius forent redacta?; e si aggiunge che nulla provisio vel ordinamentum fieri possit in contrarium, que, si fieret, ober-

vani non debeat». (1) Ciò dice che tutte quelle condizioni (1) Vedi c.c. 1016, corrispondessero a quanto, in forza di vari provvedimenti, 1072, 1282, 1452. menti, praticavasi da un certo tempo e che proprio esse, in vigore di statuti, mentre si preparava la prima grande riforma complessiva statutaria approvata poi nel 15 marzo 1830, costituirono la fonte della parte riguardante i dazi e le vettonaglie ecc.

Vedi lo studio di N. Ferretti « Gli statuti milanesi

del sec. XIV », § II

(in Statuti)

Milano

(Veneranda titulu)

1331

Contratti di appalto di gabelle, e testo frammentario degli

e « statuta straordinaria » del 1351, in parte corretto per

1351

la redazione del 1326.

Codice cartaceo del sec. XIV, cm. 23x29,

restaurato nel 1910, con numerose carte logore, specialmente nei margini; di carte, tra scritte e bianche, 150, delle quali alcune conservano ancora una numerazione romana.

Dopo le prime due, bianche, comincia, nella terza che porta

il num. rom. V, il « Datum Gabelle salis civitatis et

suburbiorum ac etiam comitatus » <sup>il contratto di appalto ossia</sup> cioè l'atto notarile

con cui tale dazio si vende per un anno, dal 4 marzo

1331 al 3 marzo 1332. Il testo principia: « In nomine

domini MCCCXXI, indictione XIII, die Teris XIII Ja-

nuarii, Rugerius de Marchiano civitatis Mediolani, co-

munis et hominum dicte civitatis syndicus ad hec

et alia facienda constitutus ut patet publico

instrumento syndicali per me notarium infrascriptum

rogato et tradito MCCCXXVIII etc. » Sono quindi

riportate tutte le convenzioni fatte e tutte le dispo-

sizioni riguardanti la gabella. Al c. 91. (= 111. della

vecchia numer.) si legge: « quod predicta carta et con-

ventiones et quelibet eorum habeant locum et firmi-

tatem et provide serventur et servari debeant ac

si posite et posite essent in corpore statutorum

communis Meridani, et ex nunc posita esse intelligantur, et hoc non obstantibus aliquibus statutis vel ordinamentis in contrarium loquentibus quibus ea certa scientia derogatur, etiam si de ipsis oporteret speciale<sup>(50)</sup> mentionem fieri». Il testo va sino a c. 12/14 della vecchia numer.). L'atto è quindi incompleto.

Da c. 132. a c. 321. trovasi, frammentario, il datio contratto di appalto del dazio del frumento del 1331, e da c. 332. a c. 401. anche frammentario, il contratto di appalto del « datium solatarum XII pro carro vini comitatus » cominciante: « In nomine domini anno a natiuitate eiusdem millesimo trescentesimo trigesimo primo, indictione quindicesima, die sabati quinto octubris, Ricardus Beluchus civis Meridani, iudicis communis et hominum dicte civitatis, ad hoc faciende constitutus etc. ». Si noti che a c. 332. si legge a margine: « Vide addictio facta in libro A. in folio 196 ».

Da c. 492. in avanti trovarsi, probabilmente frammentarii e non più nell'ordine primitivo per il cattivo stato di conservazione delle carte già da tempo legate e senza traccia di numerazione, gli « Statuta Extraordinaria ». Che siano proprio gli Extraordinaria, ciò mostrato dai seguenti titoli di rubriche generali:

1. De oneribus (c. 492.);
2. De aqua et iure molandi;

orum et de stratis (c. 57.); 3. de brolieto spatando  
et aptando etc. (c. 87.); 4. de privilegiis jurisperitorum  
collegii Mediolani et medicorum etc. (c. 112.); 5. de loca-  
tione et conductione (c. 112.); 6. super flumine Ecinelli seu  
marigii (c. 142.). Si notino pure i due capitoli a c. 141.  
« de barberis » e « quod advocati procuratores et notarii  
residere teneantur de brolieto aut certam horam sta-  
tuendam ».

La scrittura del codice è certamente del principio della seconda  
metà del se. XIV, e ciò e le varianti del testo con  
quello del 1396 provano che questi statuti straordina-  
ri sono anteriori al 1396, mentre dal trovare in essi  
riportato la « provisio facta » nel 23 dic. 1343, risulta  
che debbasi ritenere ~~del~~ il testo della revisione  
del 1351, cioè della seconda <sup>selle tre</sup> revisione statutaria <sup>Stolz</sup>  
vesc. La prima rimonta al 1330 <sup>e la terza al 1396.</sup>

In quanto alle varianti poi, essi se mancano di pa-  
recchi capitoli e di brani notevoli, o ne contengono  
qualcuno diverso, o verbano, talvolta, ordine differente,  
hanno di tanto in tanto aggiunte interlineari, o  
parole cancellate e sostituite, sul rigo, da altre,  
o interi periodi cancellati e non ridotti a nuova di-  
visione, mentre nel testo del 1396 mettono da parte  
tali periodi e riportano soltanto le parole sostituite.

alle cancellate e le aggiunte interlineari. Inoltre contengono varie note a margine di alcuni capitoli, come a c. 67: «Cancellatum est positum in Jurisdictionibus sub rubrica de legibus». Queste son quasi tutte note di trasposizioni, e nel testo del '96, si riscontra precisamente effettuato quanto in esse è indicato. Per fatto il cap. cancellato a c. 67 r. è aggiunto in «Jurisdictionibus sub rubrica de legibus» col titolo: «Quod statuta que referuntur contra libertatem ecclesie prorsus factis habeantur».

Ciò prova che tali statuti straordinari furono sottoposti alla revisione di qualcuno dei giuriconsulti incaricati della terza revisione statutaria terminata nel 1396, revisione, e bene osservato, parziale, perché non tutti i capitoli si mostrano corretti e pienamente simili a quelli del '96. Essi sono quindi il testo, probabilmente frammentario, del quarto libro della redazione del 1351, ma, in parte, riveduto per la posteriore codificazione.

Cfr. Fr. Barlow, *lib. cons. Med.* p. 230<sup>149</sup>/<sub>149</sub> 30

/ in Rubrica

Milano

1343-1452 (Tit. esterno) «Decreta Ducalia» dal 1343 al 1452, cioè «Statuti ossia Registro dei decreti, ovvero Statuti fatti datti Signori Duchi di Milano riguardante la retta amministrazione della giustizia tanto civile che criminale, e tendenti a riformare diversi abusi invalsi in materia civile, criminale e politica».

Cod. cartaceo del sec. XV, cm. 20x30, di pergamena discesa, di «c. 81», di cui bianche le ultime quattro, con copertina membranacea contenente atto del 1348, e con le iniziali in rosso fino a c. 17.

Il testo comincia: «Reperitur ad... in libro decretorum ducalium inter alia sic esse scriptum ut infra videlicet etc.» e segue riportando i vari provvedimenti nello stesso ordine cronologico, e con annotazioni ed aggiunte marginali.

Una parte dei decreti è tolta dai Registri degli Archivi Parmigiana e dell'Ufficio delle Provvisioni.

Cfr. J. Barlan. Lib. Cong. Med. etc. p. 214, n. 10.

(in Statuti)

Milano

1369 (21. ed.) «*Provisiones cridarum et correctiones etc.*»  
«*Deliberatio et ordo provisionum et reformationis*»

1421 *anon.* «*Procedimenti*» <sup>risguardanti</sup> «*i contratti di compra e vendita dei beni immobili, estatti dall'archivio Panigone fac. Cardei d. c. 10, copia autentica del notario Paulinus de Medochia e fatta da Petrus de Cassanis. Contiene atti dei sec. XIV. e XV, e use.*»

I «*Deliberatio et ordo provisionum et reformationis*» *anon.* del 1.º novembre 1369. Alla data segue il testo:

«*In omnium crebra mutatio et variatio temporum etc.*»

II. *Procedimenti* ducati contro gli abusi e le frodi delle compere e delle vendite dei beni immobili, emanati nel 25 luglio 1420 e pubblicati nel 24 gennaio 1421. (da c. 4.º a c. 6.º)

III «*Constitutio et provisió facta per Jacobum de Isolaniis diaconum cardinalem Mediolanensem ad evitare le frodi nella compra e nella vendita dei beni immobili, a ciò delegato dal papa Martino 5.º con bolla del 5 febbraio 1419. «*Probate devotionis sinceritas*», con la quale il pontefice accoglieva la petizione del comune circa l'esposto provvedimento. La bolla è riportata intera. L'atto è del 24 gennaio, venerdì, 1421, indiz. XIV, e fu pubblicato il 30 dello stesso mese ed anno, d. giovedì. (da c. 6.º, a c. 8.)»*

IV. *Altri provvedimenti intorno allo stesso ogg.*

getto pubblicati nel 26 maggio 1386 (c. 8<sup>to</sup> e 9.)

Altra copia dei tre primati, di cartacea, di c. 20, donata all'archivio dall'ing. Emanuele Gallarati nel 29 agosto 1865, è sotto scritto da Bartholomeus Panigarolo, Governatore offitii Statutorum communis Mediolani, e porta in alto alla prima cartacea "Reperitur in quibusdam libro, quibus sermo provisionibus cridarum, statutis communis Mediolani existentibus ad officium statutorum communis Mediolani, in quibus Registrata et Descripta sunt certa Decreta, provisiones cridarum et statuta. Alique diverse scripture diversis diebus et annis facte. videri alia fore scriptum hoc rursus videlicet."

Questa seconda copia invece dell'atto questo del 26 maggio 1386 contenuto nella prima, ha il « Decretum quod cause proclamationum de venditionibus rerum immobilium terminentur secundum formam statutorum et ordinum illarum civitatum et terrarum ubi erunt dicte cause, del 28 marzo 1386, pubblicato nel 2 aprile successivo.

Notifi che nella 1.<sup>a</sup> copia invece di nonas februarii di, nella bolla di Martino V, nono februarii, errore evidente del copista.

cf. P. Berlan, op. c., p. 212, n. 73.

( in Statuti )

Milano.

Disposizioni diverse, e cose:

1383 I. Revocatio gratiarum contra jus con-  
cessarum in data 21 dicembre 1383.

Copia del decreto in foglio cartaceo.

(in Ser. Stor. Com. Mil.)

1380 III. Secretum quod confirmationes Privilegio-  
rum immunitatum fiant secundum formam  
Privilegii, in data 24 novembre 1380.

Stampa in doppio esemplare.

(in Ser. Stor. Com. Mil.)

1386 II. Forma decreti inscripti in volumine decre-  
torum Illustris domini domini Johannis Galles  
primo ducis Mediolani conditorum de anno MCCCXXXVI  
super ordinibus carfarum circularum.

Copia in foglio cartaceo.

(in Ser. Stor. Com. Mil.) edito in Antiquae Ducis  
Mediolani Decreta

1473 IV. Modificazioni ed aggiunte introdotte nella leg-  
ge penale vigente contro i debitori fuggiaschi.

Minuta e lettera del 14 ottobre 1473 sottoscrit-

ta da Vincentius et Christophorus, e spedita a  
Ciccho Symonete.

Fogli due cartacei - (in Ser. Stor. Com.)

1491 V. Secretum editum super modo procedendi in

criminalibus" in data 24 marzo 1491

Copia in un foglio cartaceo di c. 2 (in Ser. Stor. Com. Mut.)

Riforma degli Statuti e dei Decreti.

1491

Il J. Giuriconsult. Del Milano <sup>in data del 5 giugno 1491</sup> riferisce a

M.<sup>a</sup> Spina

di aver eletto

Gabriele Moretino e Antonio de Indisibus, apparte-

nenti al loro Collegio, acciò interven-  
gno con i senatori u examini reformationis faciende

de statutis et decretis".

Un foglio cartaceo

Milano

cart. 2

VEDOVE N. B. ALL' UFFICIO

1396

(Titolo esterno). Statuta Mediolani.

Codice cartaceo, legato in cartone con dorso di pelle fregiato in oro, cm. 29x20, di carte 248 numerate di cui la 3<sup>a</sup> e bianca e la 241<sup>a</sup> mutilata in basso <sup>la 119<sup>a</sup> perduta</sup> scrittura del sec. XV.

Contiene cinque degli otto <sup>libri degli</sup> Statuti riformati pubblicati nel 1396, e cioè: « Jurisdictionum (c. 1<sup>a</sup> - 62<sup>a</sup>), Malliffitionum (c. 63<sup>a</sup> - 93<sup>a</sup>), Civilium (c. 94<sup>a</sup> - 174<sup>a</sup>), Extraordinariorum (c. 174<sup>a</sup> - 218<sup>a</sup>) et Virtualium (c. 218<sup>a</sup> - 247<sup>a</sup>). I tre mancanti sono: « Dationum, Mercatorum Mediolani, et Mercatorum lane » i quali, probabilmente, formavano un secondo volume giacché, talvolta, vengono citati nelle note marginali con numeri di capitoli, come a c. 223 r. « nota aliud statutum in volumine dationum numero ~~XXXIII~~ », ed a c. 223 t. : « Nota aliud statutum in volumine dationum numero LXXXIII », mentre nelle citazioni degli altri cinque si dice: <sup>vide</sup> « in isto », cioè « in questo volume », ed allora si dà il numero della carta coll'accenno al contenuto del capitolo, come: « vide statutum in isto, folio XXXI de panna vendentij vinum misculatum ad tabernam (c. 241<sup>a</sup>) », oppure: « in questo libro, in questo statuto del volume », ed allora si dà soltanto il numero del capitolo, come: « vide statutum in isto,

numero. ~~CCXXXVI~~ (r. 1496.) » -

A c. 247. - 248. si riportano le riforme sulle guide e sui beni da porre a proclama con lettera ducale del 25 luglio 1490, atto, si osservi bene, posteriore alla pubblicazione degli Statuti.

Ogniuno dei cinque Statuti è preceduto dalla « Rubrica generalis », ed ha i titoli di ogni rubrica e di ogni capitolo di scrittura diversa da quella del testo, copiati evidentemente <sup>sono</sup> di questo, giacchè alcuni titoli delle rubriche generali del 1.º libro non sono, per distrazione dell'arramense, collocati al loro debito posto. Per esempio, il titolo « Rubrica generalis de approbatione, iuramento et satisfactione officialium etc. » trovasi a c. 16, dopo il capitolo n.º 54 « Quod qui fuit vel erit potestas etc. », prima della fine della Rubrica generalis de iuramentis potestatis et officialium » cui il cap. n.º 54 appartiene, mentre dovrebbe essere a c. 17, dopo il cap. n.º 61, ma al suo posto è, invece, il titolo della « Rubrica generalis ad officium vicarii dominationis » che dovrebbe andare dopo il cap. n.º 71.

Alla rubrica generale del primo libro segue a c. 72 « Statuta Jurisdictionum communis Mediolani publicata fuerunt MCCCLXXXVI de mense martii », e poscia

si legge: In nomine domini etc. Prohemium statutorum  
sive iurium municipallium et ordinamentorum com-  
muni Mediolani factorum seu compilatorum per sapientes  
et discretos viros dominos etc. laycos cives Mediolani  
ad hoc electos seu deputatos per comune Mediolani.

Que quidem statuta et ordinamenta seu iura muni-  
cipalia facta et compilata sunt ad magnificentum  
et gloriosum honorem domini Iesu Christi et beatif-  
sime virginis marie matris eius Johannis baptiste  
protectoris omnium longobardorum ac beati ambro-  
sii dignissimi confessoris et laudabilis protectoris  
et defensoris communis et hominum Mediolani  
ac totius curie celestis et honorem sacre sancte  
romane ecclesie et sacri imperii nec non magnif-  
fici et excelsi domini domini mediolani etc. et  
ad reformationem et gravissimum statum et def-  
ensionem communis et hominum Mediolani et di-  
strictus et aliunde in eis utentium etc. Quorum

octo librorum nomina sunt hec Jurisdictionum,  
Malfiffitorum, Civitium, extraordinarium, vi-  
ctualium, dationum, Mercatorum Mediolani et  
mercatorum lane etc. Que quidem statuta et  
ordinamenta et iura Municipalia Reformatata fuerunt  
etc. 22

Querti due boni costituiscono il premio de nella

edizione dei *Monum. Hist. Pat.* (vol. 16, p. 982 e segg.), curata sul codice Ambrosiano<sup>13</sup>, è riportata per intero composta degli atti del 1351 e 1396 riguardanti la revisione, l'approvazione e la pubblicazione degli statuti nel 1396.

Da un sommario confronto con la edizione dei *Mon. H. P.*, risultano esistenti delle varianti nel testo e nei titoli delle rubriche e dei capitoli, e la numerazione di questi è fatta in modo differente. Nei *Mon. H. P.* sono 270, nel presente codice sono 302, non tenuto calcolo della rubrica, non numerata:

« *Quod constitutiones factae contra hereticos praestantem observentur* ». Tale diversità di numerazione dev'essere all'aver diviso alcuni capitoli in vari capoversi a ciascuno dei quali si è dato un numero, come, ad esempio, i cap. 93-95 *correspondens* all'unico cap. 85 dei *Mon. H. P.* - 74 cap. <sup>no 13</sup> poi « *de baylivo domini Mediolani* » è collocato nell'atto al no 269. Si notano pure parecchie lacune, specialmente nei privilegi imperiali ai no 81-85, c. 202-266.

Del secondo libro, il *Criminale*, (*Mallicofitorum*), composto di cap. 194, si conservano nel R. Arch. di Stato in Milano due copie, ma in codice membranaceo di c. 51 <sup>non numerate e non numerate</sup> incompiuto per

la perdita di poche carte, i cui capitoli sono  
 214, e l'altra in codice cartaceo contenente  
 anche la copia del civile e degli straordinari, del  
 sec. XV, e di cap. 195, da c. 120 r. a c. 178 t. La diver-  
 sità della numerazione dei capitoli deve alla  
 medesima causa innanzi accennata. Una delle  
 più antiche pubblicazioni a stampa è quella  
 fatta a Milano nel 1619, in cap. 193, dal titolo:  
 « Statuta criminalia Mediolani e tenetrix in lu-  
 cem edita etc ». Di alcuni decreti, proscritti  
 e guide, a cui rimondono le note marginali si ri-  
 porta la data, ad esempio: 1389, 1391, 1393, 29 ag.  
 1396 (c. 77.)

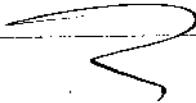
Anche del terzo libro, il Civile, di cap. 423, si  
 conserva nel R. Arch. di Stato in Milano, come si è  
 accennato, una copia in codice cartaceo del sec.  
 XV, di cap. 425, da c. 1 a c. 119 t. In questa copia non  
 si trova <sup>la ragione di vari decreti di cui 713 ~~regolamenti~~</sup> « Provisiones super venditionibus fieri-  
 dis in ista Civitate etc, et de bonis ad viduam  
 ponendis » da c. 153 t. a c. 174 r. <sup>espresso de via</sup>

dal 1355 al 1404, la quale ultima data  
 è posteriore alla pubblicazione degli statuti  
 del 1396. Si noti che in detto codice, in c. 174 r.  
 a c. 202 r. si conservano gli « Statuta seu decreta  
 civilia publicata 1356, die 25 martii », anteriori

quindi al 1396.

Del quarto libro, *Strordinarij*, i vari capitoli non sono numerati, oltre alla copia del medesimo codice cartaceo del sec. XV, di cap. 334, da c. 2022 - a c. 2466, si conserva nello stesso R. Archivio, una raccolta disordinata di varie rubriche e capitoli in codice <sup>cartaceo</sup> *Stegato* del sec. XV, da c. 49 in fine, che, date anche le cancellature e le correzioni del testo, è certamente anteriore alla redazione del 1396.

Nammente il quinto libro, *Vettovaglie*, ha i capitoli numerati.



Vedi lo studio di N. Jonelli *« Gli Statuti milanesi del sec. XV »*, § V.

Milano

1396

(senza titolo). Statuti Civili, Criminali e Straordinari del 1396, e decreti vari del sec. XIV.

Codice cartaceo del sec. XIV, cm. 22x30, di complessive carte 293 numerate, delle quali le prime quattro e l'ultima frammentarie, e sei, cioè le carte 186, 187, 188, 193, 298 e 299, bianche.

Nelle prime carte, fino alla 3<sup>a</sup>, restano tracce degli otto capitoli della « Rubrica generalis de citationibus relationibus et oblationibus », e del principio del 1.<sup>o</sup> cap. della « Rubrica generalis de in ius vocando et contumaciis »; nella carta 4<sup>a</sup>, meno frammentaria, trovansi la continuazione di tale capitolo che è il X in ordine progressivo, e gli altri quattro successivi, cioè il XI, XII e XIII della 2.<sup>a</sup> citata rubrica, del 1.<sup>o</sup> quali quattro capitoli il titolo è il seguente: « Inoliter quis debet exiri de banno », e del 2.<sup>o</sup>, mancante, « Quod preteritus in banno non audiatur nisi suis relictibus expensis contumaciter ».

Le due riferite rubriche generali appartengono con tutte le altre, fino a c. 119 t. al terzo degli otto libri degli statuti D. Milano pubblicati nel 1396, ossia al Civile, che ha l'indice a c. 280-289, ed è diviso in 235 capitoli numerati.

Al Civile segue, da c. 120 a c. 178, il secondo

libro degli stessi statuti, vale a dire il Criminale,  
diviso in 195 cap. numerati, e il cui indice, incompleto  
per la mancanza delle ultime carte, comincia a  
cc. 220 r. . Li oneri che dopo l'ultimo capitolo  
e' scritto: « Nota quod superscripta statuta fuerunt  
publicata MCCCLXXXVI die XIII iunii, et ceperunt  
vigere in kalendis martii anni MCCCLXXXVII inclu-  
sive ».

Ad « Des gratias, amen » seguono:

- 1° a c. 178 r., cinque versi in volgare d'uni il 1° e il  
seguente: Chi non roba non fa Roba.
- 2° in un frammento di essi contenuto « in statutis  
communis Mediolani MCCCLXXX » e cominciante: « Arma  
vetita etc. », come nel codice membranaceo contenente  
gli statuti criminali.
- 3° a c. 179 r. - 181 r., il « Decretum Seprii et Bolga-  
rie » del dicembre 1355 riguardante le cause civili;
- 4° a c. 189 r. - 192 r., la « Provisio facta super vendi-  
tionibus » del 1° nov. 1369, che trovasi anche nel codice  
acquistato a Roma degli statuti di Milano, in appen-  
dice al libro a c. 153 r. - 155 r.
- 5° a c. 194 r. - 202 r., i « Decreta magnificorum  
dominorum Bernabonis et Galeati etc. », cioè  
gli « Statuta seu decreta civilia publicata  
MCCCLVI die XXV martii » divisi in 18 capitoli,

ed. altri due decreti di Bernabò Visconti, uno del  
30 luglio e l'altro del 5 agosto 1356. Alcuni capitoli  
del decreto del 25 maggio 1356 sono <sup>anche</sup> nel Reg. Par.  
A. c. 552.

Dopo queste appendici del Giole, cominciano  
a c. 202 r. gli « Statuta Extraordinaria » divisi in  
334 cap. numerati. In fine, a c. 276 t., è scritto: « No-  
ta quod MCCCXXXVI, insidione quarda, die jovis  
XIII mensis jannarii publicata fuerunt haec statuta  
in presenti volumine scripta et incepturi vigere in kal-  
endis mensis martii dicti anni inclusive et constet  
publico instrumento tradito per Garmagnolum Scallinum  
notarium Mediolani ».

Seguono a c. 276 t. e 277 vari capitoli, dei quali uno ri-  
guarda l'« inceptus fabricationis grossorum no-  
vorum argentifactorum MCCCVIII », ed altri insigni.  
In ultimo è notato che « Hic liber est dominorum  
de Consortio domus Misericordie sita in Porta Cimentii  
parochia sancti Bartholaei ad monachos Mediolani ».

Questo codice fu trasportato dall'archivio Paniga  
sola l'anno 1784, 18 aprile.

Gf. J. Besten u. Liber Cons. Med. etc. p. 227. no. 17.

(In statuti)

Milano

1396 (24. interno) Statuta Mercatorum Mediolani publicata  
per commune Mediolani una cum alijs statutis  
Mediolani MCCCLXXXVI de mense januarii et  
que inceperunt habere locum in kalendis men-  
sis martii ipsius anni MCCCLXXXVI.

Codia membranacea del sec. XV, cm. 22x29,  
di carte numerate 48, di cui bianche le cc. 40, 45 e 46,  
con le iniziali delle rubriche e dei capitoli, a vicenda rosse  
e azzurre, ed i titoli delle rubriche soltanto in rosso. Lin-  
dite e a cc. 41 r. - 45 r., e nelle due ultime carte trovansi  
versi in volgare e latino.

Questi statuti dei mercanti di Milano costituiscono  
il settimo libro degli statuti pubblicati nel 1396.

( in libreria )

Milano

1396 (tit. esterno) Statuti Criminali.

Codice membranaceo del sec. XV, cm. 24 x 30, di carte  
51 numerate e 3 non numerate, e mancante delle cc. 3-6;  
Contiene gli Statuti Criminali approvati pubblici  
nel 1396, di cui questo R. Archivio conserva altre due  
copie, una nel codice cartaceo intitolato « Statuti Crimi-  
nali e straordinari del 1396, e decreti vari del sec. XV »  
a cc. 120-178 r., e l'altra nel codice cartaceo del sec. XV  
acquistato ultimamente a Roma, a cc. 63 r. - 93 r. I  
capitoli, numerati, sono 214, ed hanno i titoli in Rosso,  
e le iniziali, a vicenda in rosso ed azzurro. Nei margi-  
ni si trovano delle note di rimando a decreti vari  
di cui si danno la data e la fonte, come a cc. 11 r.,  
14 r., 21 r., 22 r. d. r., 25 r., 27 r., 31 r., 33 r., 41 r.  
e 46 r.; ed in fine, dopo il testo, a c. 51 r. un brano  
degli statuti del 1390: « arma utilis intelligantur etc. »,  
e nella stessa c. a terzina legge: « Este liber est communis  
Mediolani ». In detta facciata e nelle carte seguenti sono,  
alla rinfusa, qualche prosa e motto e frasi latine ed ita-  
liane.

Cfr. Fontana. Bibliogr. degli Stat. dei com. dell'It. Sup. II, p. 203.

(in Statuti.)

Milano

1396 Capitoli varii estratti dagli Statuti del 1396  
in fogli cartacei sciolti, e cioè:

I. « Si contingat de cetero de novo he  
difficari cassinam seu habitationem in territorio  
alienius burgi etc. »

Sottoscritto da « Andreas Panigayrola <sup>notarius</sup> officio  
Habitatorum communis Mediolani »

II « In quolibet precepto executoris apo-  
natur quantitas famulorum seu fanziorum etc. »

Sottoscritto « Bericindus Panigayrola notarius  
officio etc. »

III « Quilibet foresterius seu extraneus qui  
non sit oriundus de civitate vel jurisdictione Me-  
diolani etc. »

Sottoscritto: « Andreas Panigayrola etc. »

IV « Quilibet civitatis et districtus Mediola-  
ni qui in aliquem non subditum jurisdictionis  
domini potestatis communis Mediolani etc. »

( in lra Hon. Cam. Mal. )

nuove

Milano

cart. 3.

sec. ~~XV~~ (titolo esterno) = Statuta antiqua. (= Repertorio Statutaris)  
 Codice cartaceo del sec. XV; di scrittura diversa;  
 incompleto; ora, sul principio del 1911, restau-  
 rato, essendo stato molto danneggiato dalla  
 umidità.

Costa di c. 443, di cui la 1.<sup>a</sup> e la 54.<sup>a</sup> in  
 pergamena, costituenti la copertina delle  
 carte 2-53, e contenenti bandi di decreti e  
 di disposizioni varie. Delle dette c. 443  
 sono <sup>in tinte</sup> 304, e <sup>bianche</sup> 139. La loro  
 numerazione è stata fatta in matita do-  
 po il restauro. Quella preesistente è in  
 gran parte distrutta.

Il codice è un repertorio di disposizioni sta-  
 tutarie milanesi dei sec. XIV e XV; riporta cioè,  
 in brevi summi, e distribuita in numerose ru-  
 briche, tutta o quasi tutta la materia  
 contenuta nei libri « Secretorum et al-  
 liorum », ossia « Register dell' Archivio Pari-  
 garola », e nei libri « Provisionum carte,  
 Cridarum carte e Cridarum papiri, Da-  
 torum datiorum papiri, Statutorum  
 datiorum, Statutorum mercatorum,  
 Statutorum victualium, Statutorum lane,

Statutorum hanc subtilij, Statutorum criminalium, Statutorum civilium, Statutorum extraordinariorum, Statutorum jurisdictionum, e. Ordinariorum veterum in presero. >>

Questi libri sono sempre menzionati a mar-  
giare coi numeri dei fogli, e <sup>oitali</sup> dei registri  
dell'Archivio Panigiarola si vedono so-  
lamente i seguenti: A., B., C., D., E., F., e  
G. In fine, poi, dei brevi summi, si rimanda  
sovente, con un vide, alle altre rubriche  
del codice nelle quali occorrono allo stesso  
oggetto, e col titolo di tali rubriche si  
dà anche il numero della carta in  
cui esse cominciano. Ciò permette, in primo  
luogo, di ristabilire, in gran parte, la pri-  
mitiva numerazione, e di constatare che  
qua e là, tra le carte numerate, furono  
posteriormente inseriti fascioletti non numerati,  
richiesti dalla materia abbondante di alcune  
rubriche . . . . . cui non bastarono  
le carte bianche destinate prima di iniziare  
il lavoro di transunto. Questa constatazione  
spiega la discordanza che subito notasi tra la  
vecchia e la nuova numerazione. Se, per  
esempio, l'attuale carta 8 porta il no. 69,

vediamo la 167.<sup>a</sup> portare il no. 121, la  
172.<sup>a</sup> il no. 122, e la 398.<sup>a</sup> il no. 177.

Ma oltre a ciò, le riferite citazio-  
ni in fine di ogni breve punto ci  
permettono anche di affermare, in quan-  
to alla parte incompleta del codice, che  
questo, cominciante con un fascioletto non  
numerato, forse inserito posteriormente,  
di sei carte contenenti una parte della  
rubrica « De sacramentis in civilibus », cui  
segue la carta 69 corrispondente alla 8.<sup>a</sup>  
della nuova numerazione, continuava dopo  
l'ultima carta che, probabilmente, era la  
190.<sup>a</sup>, ora 443. Infatti trovasi citata la  
« Rubrica de privilegiis » come esistente a carta  
322, intendasi della vecchia numerazione. Il codice,  
quindi, non contava, certamente, meno di  
carte 322, oltre a quelle di tutti i fascicoli inseriti  
e non numerati:

Ciò che poi interessa maggiormente, è  
il potere pure raccogliere molti dei titoli  
delle rubriche contenute nelle carte mancan-  
ti. E qui riportiamo l'elenco sia delle ru-  
briche tuttora esistenti, sia di quelle perdute,  
dando delle prime la doppia numerazione,

la vecchia e la nuova, ma mettendo quest'ultima  
ma in parentesi.

elenco delle rubriche

fol. 1 (manca)	De officialibus et officiis
" 3 "	De jurisdictione officialium
" 7 "	De declinatis jurisdictionibus
" 8 "	De causis civilibus
" 16 "	De ratione summaria fienda
" 19 "	De citationibus in civilibus
" 21 "	De instantiis causarum
" 25 "	De revocatione literarum contra jus concessum
" 30 "	De officio statutorum
" 32 "	De jure redendo
" 35 "	De observatione statutorum
" 38 "	De lubricatoribus
" 39 "	De malleficiis
" 46 "	De instantia causarum criminalium
" 48 "	De citationibus in criminali
" 49 "	De portatione armorum
" 59 "	De commissionibus
" 63 "	De compromissis
" 64 "	De exhibitionibus
[ ? ] (f. 2-7)	De sacramento in civilibus
f. 69 (f. 8-10)	De testibus
" 72 (f. 11-25)	De satisfactionibus in civili et criminali

- f. [76?] (f. 37-39) de interrogacionibus.
- " [79?] (" 40-53) de probationibus in civilibus.
- " 81 (" 55-61) de sacramento officialium.
- " 82 (" 62-65) Super sequestres.
- " 84 (" 66-69) Super demonstrationibus in civili et criminali.
- " 87 (70-78) Pro damno et interesse in civili et criminali.
- " 88 (79-82) Pro depositionibus, et oblationibus in civili et criminali.
- " 90 (" 83-85) de oblationibus, et pro festivitatibus faciendis, et celebrandis.
- " 91 (" 86-90) Pro creditis bonorum immobilium fiendis.
- " 92 (" 91-94) Pro creditis alia occasione fiendis.
- " 94 (" 95-97) Contra usurarios, et pro usuris.
- " 95 (" 98-99) Super sententiis dandis, et consiliis presentandis in civili.
- " 97 (" 100) Super sententiis, et consiliis in criminali.
- " 98 (" 101) Super sententiis, et consiliis falsis in civili et criminali.
- " 99 (" 102-114) Pro arte notarie, et notariis, et officialibus eorum.
- " 102 (" 115-123) Super instrumentis, et contractibus, et solemnitatibus eorum, et fraudibus removendis.
- " 105 (" 124) de scriptis, et scripturis manu propria factis, et contra negantes propriam scripturam.
- " 106 (" 125-131) Pro taxatione salarii, et laboris officialium,

- notariorum, et scriptorum civilium et criminalium -
- f. 109 (f. 132-138) Pro advocatis, procuratoribus, et sindicis -
- " 111 (f. 139-146) Super appellationibus in civili et criminali.
- " 113 (f. 147-148) Super instantiis, et terminis appellationum in civili et criminali -
- " 115 (f. 149) Super revisionibus in civili et criminali -
- " 116 (f. 150-166) Super expensis in civili et criminali in omni casu.
- " 121 (f. 167-173) Super damnis datis, et comparatis -
- " 124 (f. 174-178) Super unione -
- " 125 (f. 179-192) Contra bannitos pro criminali, et pro bannis maleficiis -
- " 127 (f. 193-201) Contra bannitos in civili, et pro bannis, et unumacibus, et vetitis -
- " 128 (f. 202-211) Pro rebellibus, et tractantibus contra statum domini, et commune Mediolani -
- " 130 (f. 212-214) Super fortibilibus -
- " 131 (f. 215) Contra partialitates -
- " 132 (f. 216-220) De pacibus et remissionibus, et compositionibus -
- " 133 (f. 221) Contra cuntes de nocte, et tenentes apertas portas -
- " 134 (f. 222-226) De antianis parochiarum, et consulibus terrarum -
- " 135 (f. 227-248) Super executionibus fiendis in civili -
- " 137 (f. 249-250) Super executionibus fiendis in criminali -
- " 139 (f. 251-260) Super executionibus prohibitis in civilibus -
- " 140 (f. 261-262) Super exactoribus -
- " 141 (f. 263) De executionibus prohibitis in civili et criminali -
- " 142 (f. 264) De exactoribus, et eorum officio -

- f. 143 (f. 265-271) De bonis debitorum dandis, et accipiendis in solutione, et alienationibus prohibitis.
- " 144 (" 272-277) De quota parte domus, et predij, et re paterno luenda.
- " 145 (" 277-280) De servitoribus, et famulis, et eorum renunciatione.
- " [147?] (" 281-285) Taxatio servitorum, et famulorum.
- " 148 (" 286) Pro relationibus in civili.
- " 149 (" 287) Pro relationibus in criminali.
- " 150 (" 288) Pro gubernatore, et camera pignorum.
- " 151 (" 289-295) Pro pignoribus rotatis.
- " 152 (" 296) Pro pignoribus in aliis casibus.
- " 153 (" 297-304) Pro custodiis carcerum, et carceratis.
- " 155 (" 305-309) Pro represaliis, et impeditis contra jurisdictionem, et aliter.
- " 156 (" 310-313) Pro mundinis, mercatis, et feriis.
- " 158 (" 314-322) Pro forasteris, et eorum privilegiis, et non suppositis.
- " 159 (" 323-330) Contra absentes, et se absentantes, et fugitivos.
- " 161 (" 331-343) Pro mercatoribus.
- " 162 (" 344-357) Pro drapis lane, et arte lane.
- " 164 (" 358) Pro drapis site, auri et argenti.

7. 165 (f. 359-366) Pro arte frustaneorum, capitulis,  
selis, lino, canepatus, boldinellis.
- " 167 (f. 367) Pro coldirariis.
- " 168 (" 368-374) Pro tinctoribus, et filatoribus.
- " 169 (" 375-380) Pro aliis artibus.
- " 171 (" 381-382) Pro aliis mercantiis, et bonis mobi-  
libus.
- " 173 (" 383-391) Pro marossariis.
- " 174 (" 392-396) Pro conductoribus et legatoribus.
- " 175 (" 395-396) De signis mercatorum et artistarum.
- " 176 (" 397) De paratiis.
- " 177 (" 398-405) De estimatoribus, et eorum offi-  
cio, et approbatoribus satisfac-  
tionum, et aliorum.
- " 179 (" 406-412) Pro minoribus etate.
- " 180 (" 413-415) Pro curatoribus, et tutoribus, et  
alimentis.
- " 181 (" 416-422) De filio familias.
- " 182 (" 423-424) Pro privilegiis et gratiis.
- " 184 (" 425-427) Super legitimacionibus, et filiis na-  
turalibus.
- " 185 (" 428-436) Super successioneibus.
- " 188 (" 437-439) De agnatis.
- " [189?] (" 440-442)
- " [190?] (" 443)

- f. 191 (manca) De eclesiis et clericis.
- " 195 " De elemosinis.
- " 197 " De oneribus.
- " 200 " De exemptionibus.
- " 204 " De camera domini et communi Mediolani;  
de bonis communis, et de publicatio-  
ne bonorum.
- " 207 " De condemnationibus.
- " 209 " De communi Mediolani, et de communibus.
- " 210 " De communi Mediolani et alijs communibus.
- " 211 " De dactylis.
- " 217 " De brolets, de pallatio.
- " 218 " De sindicatoribus et de sindicatibus.
- " 221 " De mulieribus et dotibus.
- " 223 " De matrimonijs.
- " 224 " De valutijs et de tributis.
- " 225 " De ludis, et contra ludentes.
- " 227 " De stramentis.
- " 228 " De bordellis et de meretricibus.
- " 229 " Contra blasphemantes.
- " 232 " De interdictionibus.
- " 233 " De massarijs.
- " 236 " De decimis.
- " 238 " De stratis.
- " 241 " De aquis.

- f. 244 (manca) de partibus.  
" 245 " De multinariis, et de molendinis.  
" 247 " de bladij et victualibus.  
" 250 " de rivenditoribus, et de victualibus  
non vendendis.  
" 252 " De farmacijs.  
" 254 " De prestatorijs.  
" 256 " de hospitibus et vino; de tabernarijs.  
" 257 " De techarijs.  
" 258 " de piscatoribus.  
" 259 " de candelis et de candelarijs.  
" 264 " de lignis.  
" 265 " de pensis, pensatoribus et mensuris.  
" 268 " de coltino.  
" 269 " de proxis florum.  
" 270 " de falle et de gabella salis.  
" 272 " de qualibj.  
" 273 " de officio bullatarum.  
" 274 " de morbo.  
" 276 " De monetijs, et de fabrijs.  
" 279 " de camporibus.  
" 280 " de thesaurarijs.  
" 282 " de carijs.  
" 285 " de columbarijs.

- f. 286 (manca) De animalibus.
- " 287 " De reditione animalium.
- " 290 " De arboribus.
- " 292 " De famulis.
- " 293 " De magistris gramaticis.
- " 294 " De scolasticis legum.
- " 295 " De libris.
- " 296 " De studiis papie.
- " 297 " De medicis.
- " 298 " De mortuis.
- " 321 " De civitatibus.
- " 322 " De privilegiis.

Cfr. Berlan. " Liber consuet. Med. 24. 27.  
p. 235-237, n. 31.

(in Statuti)

Milano

sec<sup>o</sup> ~~VI~~ Disposizioni e capitoli vari <sup>in foglio sciolto</sup>

severa <sup>del sec<sup>o</sup> XV</sup> data e cose

I. et Item Statuit et devent ut cuiusbet co-  
senti licent quamlibet aquam ducere per vias publicas etc.

- Pergamena -

II. et Ut quod liberum esse debet: immenso im-  
pulsu non agatur: constituimus ut de contrahendis  
matrimonij nostro nomine nulle ad quompiam scri-  
bantur littere etc. //

Un foglio cartaceo.

III. et In prima parte facim<sup>us</sup> hoc distinctio-  
ne de persone in dare la date etc. //

Un foglio cart.

IV. et Omnia que ponuntur in litteris me-  
stris etc. //

Un foglio cartaceo

V. et Quod minor annis XIII<sup>o</sup> contentis mal-  
teficium non puniatur corporaliter //

Un foglio cartaceo.

VI « Item statutum est quod si aliqua que  
his lris rem controversa fuerit de cetero inter patrem  
et filium, avum et nepotem etc. »  
Un folio cartaceo.

VII « Repetitur in volumine statutorum — Nullus  
capiat vel fruetur canem alterius etc. »  
Un folio cart.

VIII « In provisione honorum rendendum ad  
vidam »  
Un folio cartaceo.

IX « Rubrica de pena tenentis in protestibus  
mulierum, vel causa senocinii aliquod accipien-  
tis »

Un folio cartaceo.

X « Si quis autem iudicem vel assessor a  
se ipso absque consilio alterius petulerit aliquam  
sententiam iniquam etc. »

Un folio cartaceo.

XI « Ordo Ducatus Consilii Turchie — Ad Alia  
vel facte ordinibus senatus »

Fogli 4 cartacei.

XII Epistola riguardante il progresso del piano di im-  
pago.

Un foglio cartaceo lacero in alto e in basso

XIII Epistola da emer facta a Milano et per tutte  
le citade del Ducalle dominio etc. cioè nel fusse per  
sona alcuna de qualsivoglia stato etc. quale se già  
vane havere pagato dal di presente indietro ala  
Ducalle camera suo ay agenti certa quantitate de  
Denari etc. indebitamente etc. etc.

Un foglio cart.

XIV e Thesis - A fine de mesima signoria del  
mondo si potesse lamentare etc.

Fogli due cartacei.

XV e Ecce sunt declarationes et moderamenta  
in scriptis statutorum servantur ad hoc et  
quodlibet statutum servetur in casu suo videlicet  
etc. etc.

Un foglio cartaceo

XVI e Copia Conclusiones decreti ducalis

Quod non fiat subreptiones per officiales, sed  
exerceant personaliter sub pena amissionis offi-  
ciii. —

Un foglio cart.

XVII de depositis, requestris et contestatis —  
nitur. —

Due fogli cartacei.

(Ser. Mon. Cam. Hist.)

Milano

cc. XV. & VI. Accensi negli statuti in <sup>memoriale</sup> suppliche varie, in fogli cartacei sciolti, del secolo XV, e XVI.

I. « Quilibet che non obedyans ali statuti non debiamus usare del beneficio de li statuti: »

II. « Ex forma statuti: Somatorum Praxiam, con dannato al taglio di una orecchia, preferita, invece di perdere l'orecchia pagare 25 libbre imperiali. »

III. « Vestes mulierum et alia earum causa peruta non possunt derobari, impignari nec in seponitur dari pro aliquo debito publico nec privato. »

IV. « Quod si quis capti fuerit, aut captum tenere voluerit aliquam, pro aliquo debito, etiam si sit promissus et fideiuror, si ille captus non habet de suo proprio, unde possit se parere, vel alere in carceribus, quod ille qui ipsum captum tenere voluerit in carceribus, teneatur eum relapare vel dare ei pro eius pastura soldos duos terentium pro quolibet die quo ipsum tenere voluerit in carceribus. »

V. <sup>dominus di. veritate</sup> <sup>dominus di. potere</sup> <sup>circulati</sup> <sup>di. tutti gli statuti. de. d. ecc. di. Milano</sup>

VI et Quod aliqua communasubie, seu parochia civitatis et comitatus mediolani, vel alterius civitatis non possint ab aliqua singulari persona vel universitate vendi, alienari nec obligari.

VII Marudo de Barate, desiderando tornare a Milano, domanda che in suoi crediti non lo molestino per dieci anni, e come disponeno li statuti del comune de Milano.

VIII Accenna al cap. 315 del vol. 2. degli Statuti di Milano riguardante il fiume Verone.

Due fogli cartacei del 1590

N. B. <sup>copie di riguardanti</sup> Per il fiume Verone e la chiosa al ponte dell'Arco detto *cap. atto* del 1228, 29 Dicembre in Rac. Dipl. 7

1260 fasc. I. p. 54. Collez. di S. Ambrogio - e Pergamena del 1260 in *7. R. Pergam. S. Ambrogio Milano, T. II, C. 1, n. 61.*

IX Li domanda che sia sospesa l'erevanza delle Nuove Costituzioni.

due fogli cartacei del se. XV

X Li accenna alle Nuove Costituzioni di Milano in una lettera del Commissario di Arona Giuseppe Semelli al Conte Giulio Cesare Bonomaso del 29 aprile 1569.

3 fogli cart.

XI Statuti e nuove Costituzione contro le meretricie ed i lenoni - in memoriale dei vicini della parrocchia di S. Eufemia di Milano del 1. ottobre 1565.

Fogli 2 cart.

XII. « Tabula alba existens ad officium Statutorum communis medicani super qua descripta sunt nomina et cognomina barmiterum et condemnatorum ».

23 genn. 1554 - due fogli cart.

XIII Secondo le nuove Costituzione in par-  
zia proibito che niuno mercante e artificio de Mi-  
lano possa partire da Milano per andare ad habitare  
fora del dominio ad esercire suo artificio sotto l'entia  
del principe. « Il quato ».

In pubblica di sig. Rolando Colli del 9 marzo 1554.

Fogli due cart.

XIV « Statuti et ordini fatti contro quelli che pi-  
gliano et amazzano colombi » - in memoriale del  
Conte Antonio Miffaglia del 2 aprile 1547.

2 fogli cart.

XV « Per le nuove Constitutioni di questo Stato nel

titulo de offi. et Jurisdictione divers. Jus. nel  
Capitolo "officiales" è Precetto che gli officiali delle  
città et terre non si possono partirez delli suoi  
offici senza licenza di V. Ecc.<sup>a</sup> o vero del senato  
ecc. ma sotto la pena della perdita del salario. —  
in memoriale di Gio. Franc. Benvenuto  
Fogli due carte.

(Ser. Am. Com. Mt.)

Milano

1541 Stampa e ristampa degli statuti di Milano

1775 civili e criminali, e delle nuove costituzioni dello  
Stato.

Numeri ed ordini in fogli cartacei, posti nel  
1541, 1547, 1555, 1567, 1597, 1748, 1764,  
1766, 1772, 1775

(Ser. Stor. Com. Milano)

Milano

1872, 9 Maggio

Decreto del Senato emanato sopra supplica  
 dei Governatori dell'Ufficio de' Statuti della città  
 di Milano, che debbasi dare insubitabile fede  
 in giudizio, e fuori di giudizio a tutte le  
 scritture, che si esterrogano in detto Ufficio da  
 essi Governatori, o loro esecutori in pubblica  
 forma incaricando ai segretari del medesimo  
 Senato, che richiesti di fare sopra esse la fede  
 di legalità, la facciano a nome, e d'ordine  
 del Senato.

Fogli 2 cart.

Sen. Hon. Comm. Mil.

Milano

1658. sabbato 16 marzo

La Carta degl' honorarii, e sportule Istrate  
a' Giudici, et officiali nelle cause criminali ecc. &c.  
Stampa in Milano nella Reg. Duc. Corte per Giustis  
Cesare Malatesta Stampatore Reg. Camer.

Pagine 36.

(scr. Mor. Tom. Milano)

Milano

1706.

« Notizie le quali possono servire per regola alle  
Comunità intorno alli delitti denunciabili al  
Maggiore e Minore Magistrato, ed alli casi ne' qua-  
li le Comunità foc ombano alle spese della  
Visita, e loro Cassa, e per varie altre occorrenze »

Stampa di pag. 8.

(Per. Vor. Com. M. S.)

Milano

1788.

tariffa per Tribunali e giudici - tariffa per  
Pattinatori - tariffa per Rigattieri, e periti estimo-  
tori

Stampa, precedute dal decreto dato a Milano li 16  
settembre 1788.

(in ser. Abr. Com. Milano)

Milano

„Statuta latina. Volume secondo „

Capitolo 348, fol. 120 = „ de Balthredij, Ponticellij  
et Glorietij constitucij = Lijurij de cetera constri-

ere etc. „, e Cap. 349 fol. 120 = „ Anod presentia  
statuta habeant locum etiam in servitutibz.

constitutij = Presentia statuta etc. „

Fasciucetto cartaceo n. numero. D. C. 14. L'uni  
sono scritte le prime sette Copia <sup>del 1507</sup> dei due  
statuti capitoli con traduzione italiana a margine  
e col loro commento del Carpano e del Cipolla „

(in per. Stor. Com. Milano)

X

Statuti di altri Comuni

VEDERE N.B. ALL' INIZIO

(schede 58 a 78)

Alessandria

VOLUME N. B. ALL' INIZIO

1463 I Conferma degli statuti in un foglio cartaceo.

25 giugno " Expedita die XXV junii Ina Mediolani etc.

mandato in  
comuni

confirmamus statuta et ordines quosdam per ipsam  
Communitatem seu agentes pro ea factos etc. »  
( leg. lib. com )

1260

1370

II « Breve della mercantia d' Alessandria, et  
suo distretto, con l'aggiunte fogli, tradotto di  
lingua latina in volgare, in forma di favola,  
tutti capitoli originali, quali sono nel Archivio  
d' detta città ».

Cart. stampato e in Alessandria  
appresso Felice Mothi 1609. » - Non videntur  
le carte della « Favola et Breve della Mercantia etc. »  
cui seguono numerate pag. 19, delle quali la 1a  
porta scritto in alto « Ferris 1440. Insuper  
ista sunt Capitula cum quibus et super qui-  
bus exigi debet et potest Decem Pedagogi etc. »  
e pag. 13 sono le « Additiones factae »,  
nel 1449, a pag. 14 quelle del 1457, ed a  
pag. 16, 17 e 18 disposizioni del 1454, 1457,  
1468, 1469, 1470.

Non citato da Leone Fontana « Bi-  
bliografia degli Statuti dei comuni dell'Italia  
imperiale » Milano, Frat. Treves 1914, vol. 3

1593-1595 III. Austria et quod Selley Vestiarum non extant  
hauritur de civitate et reportata in unum memoriale  
des calculari della città.

fogli 3 cartacei.

(In 162. 163. Com.)

Antigorio (Valle d')

1404 nov. 1.

Capitoli N.º 17 presentati dal Sindaco, dai  
Crescenzi e dai Consoli della Valle d' Antigorio, ed  
~~non~~ approvati da Giovanni de Capogallio, vescovo  
di Novara e Signore della Corte di Matarella  
e della Valle d' Ossola, in forza del diploma del  
Filippo M.º Visconti del 12 maggio 1404 premesso  
ai detti Capitoli nell' istruzione a regio del  
notario Giovanni fu Antonio de Landolfo di  
Domo, 1.º nov. 1404.

Originale in pergamena doppia  
cucita ~~semplice~~

(Tre Statuti)

Urona

1546  
1665

Fascicolo cartaceo in foglio, non numerato.

Contiene: I: Accenni agli Statuti, e cise I: 1546, nov. 18 e dic. 8. = I Consoli non sono tenuti a dare le querelle, ossia a portare le denuntie deli Delicti occurrens Committere quos in Urona, e per la Disposizione deli nostri Statuti quali sono in osservanza, e atteso ale volte il Consolato se exercira per Gientitominini che non era conveniente facessero tal'offitio, el piu per eser l'official deputato secondo li ordini dela Comunita et Statuti ad portare tale Denuntie. Benchè sia stata fatta l'elezione del l'uffiale incaricato di tali Denuntie, et Regi strata neli acti Del notario dela Comunita, il Commissario molestò i Consoli per non aver essi denuntiati i delitti. <sup>attenuarsi agli ordini pervenuti: da Milano nel dato 30 ottobre 1546</sup> <sup>in compimento delle disposizioni de la Constitutione Cesaree</sup> ~~Si ricorre al Conte Thor?~~

romes — II: 1572, agosto 5.

«Biancha

Carwago desidera haver alcuni estratti autentici de certi particulari statuti de Rona et della forma de iuramenti, che vogliono far li Commissarii mentre prendono l'officio d' detto luochos, e si ordina di mandarnele e subito coppia autentiche» — III: 1615 circa = Sembrando

vai denuntioni di Arona e perniciosum atque detestabile

quod suorum antecessorum negligentia scriptu-  
re universitatis undique disperse sint, <sup>e noiche i Municipies</sup>

et in unum redigere cupiunt, itaque in particulari  
Archivio construendo reponere ut in loco publico  
et per personam publicam custodiantur, et hoc  
modo illis ea fides adhibeatur, que de jure debetur,  
maximo statuto eiusdem universitatis manu  
scriptis quod reperitur peres T. C. Johannem Bapti-  
stam Caesiam cum diversis aliis Juribus eius-  
dem civitatis remanentem illud restituere ubi  
pecuniam sibi ad satisfactionem non prebeatur,  
i detti Municipies, non avendo potuto rinvenire  
tali documenti amichevolmente dal povero,  
si rivolgono al Senato di Milano, donde parte l'ordine  
al Commissario di Arona e col detto Caesiam pre-  
ceptis poenalis cogat ad restitutionem dicti sta-  
tuti, et iterum civitatis, et in illius domo ac in  
alijs locis in quibus dicta iura dispersa repe-  
runtur de facto se conferat, illa perquirat, et  
inventa reponi faciat in publico Archivio ut  
supra construendo, et per personam eligendam  
fideliter custodiendo et. — II. 1665. Oltre  
ad alcuni titoli delle nuove Costituzioni, al  
cap. 207 vol. dello Statuto di Milano; alle Guide  
16 febbra. 1636 e 26 giug. 1663, si cita il cap. 192

« dei Statuti d'Arona fol. 19. » col quale nel  
 Vicario d'Arona (che così si chiamava per il  
 presbitero il giudice) è concesso il iuris et iura  
 imperii et l'omnimoda Giurisdizione. » - V. Stampa  
 (senza data c. 2). « disponente statuto Aronale ut  
in casibus omnibus recurratur ad ius commune  
Rosaranorum. »

2. Istruzioni ai Commissari e Podestà d'Arona  
 degli anni 1565, 1570-1571, 1572-1573, 1576-1577 e  
 1584-1585.

(in - Lex. Stor. Com. Arona)

Arrosio e Bigoncio

1215

In nomine domini, anno dominice Incor-

1251

nationis millesimo trecentesimo Quintodecimo

1282

— Hec sunt statuta et ordinamenta facta per  
dominam victoriam divina favente misericordia mo-  
nasterii majoris venerabilem abbatissam etc.

Copia in pergamena non autenticata. Altra copia  
in pergamena <sup>di statuti fatti</sup>  
anche non autenticata, riportata

dall'abbadessa motta, nel 1251

i quali sono gli stemi di quelli del 1215 con varian-  
ti ed aggiunte. In una terza pergamena abbiamo  
l'originale degli «statuta et ordinamenta» <sup>foruti</sup>

nel 1282, ag. 3, dell'abbadessa «domina Petrus»

L'istrumento è a rogito del notaio Ugo fia Manfredi  
de Ose di Milano.

Pubblicati - vedi: 1° Giulini, Memorie della città e della

Campagna di Milano, in Mil. 1760, VII, 572-574;

e 2° ediz., Milano, Franco Colombo, Ed. 46, 1857, 151-153

2° Giovanni Peregrini - del luogo di Arrosio e de' suoi

statuti nei sec. XII-XIII con append. di documen-

ti inediti. (In Miscellanea di storia italiana,

Corino 1902; XXXVIII, 227-310-

(In F. R. Pergamene - Milano - Museo

plevo Maggiore - Ho. 102.

gli statuti del 1251 (copia non autentica) sono in  
Pergamene c. 489, quelli del 1282 sono in Pergamene  
c. 491 - (10-9-58 WZ)

Bagnasco

1477 maggio 2

Capitula communis Bagnaschi ordinata ad honorem omnipotentis Dei et Gloriosae Virginis Marie sanctae Margaritae et sancti Antonii ac omnium sanctorum et sanctarum dei, per Egregium virum Jacobum martinum syndicum communis Bagnaschi ac per prudentes viros Antonium bertomoni, Jacobum factinum, Petrum canaverium, Giribaldum martinum, Antonium rovarum, et Jacobum loberiam ad predicta electos presente et consentiente Egregio Domino Antonio peruchas de civitate montisregalis Hon. do potestate dicti loci Bagnaschi ad honorem et statum Mag. ci. D. N. March. eve. D. N. Bagnaschi ac D. N. Antonis de pormassio dicti loci condomini ac ad honorem et utilitatem totius dicte communis Bagnaschi.

Cart. in h. c. 65 recte, e. c. 20  
in bianco oltre alla copertina su cui è scritto.  
Fatta capitulum suum in domibus, et ipse se emittit = Liber Jacobi Galini amicorumque = de Galini Notarii = delle carte 1-4 è l'indice dei capitoli e degli strumenti di conferma, e parte

n. 5 leggesi: « In nomine Domini Jesu christi  
 et individue sanctissime trinitatis amen, hoc  
 est exemplum capitulorum Communitatis, Univer-  
 sitalis ab hominibus loci Bagnaschi, ac Sustumen-  
 torum confirmationis eorundem capitulorum »  
 Nella 2<sup>a</sup> iniziale è scritto: « auctoritate Salim ».

Il vol. è dunque una copia dovuta a fia-  
 como Gallina, ma è incompleto, per-  
 ché come risulta dall'indice, mancano: 1<sup>o</sup> « Con-  
 firmatio statutorum et concessionum Dni He-  
 ctoris de Montanort Gubernatoris astensis »  
 2<sup>o</sup> « Decretum super electione consilii et super  
 accurrimentis statutorum sectoris solarum ».

La data 2 maggio 1477 si riferisce all'istrumento,  
 non riprodotto per intero, <sup>« cart. 1. »</sup> della deliberazione presa  
 dal Consiglio generale di affidare alle sei citate  
 persone di Bagnasco la recopione e la correzione  
 ne dei capitoli degli statuti della città. A  
 carta n. 47 6.<sup>o</sup> è la « confirmatio statutorum »,  
 in data 3 maggio 1477, da parte del Magnifico signor  
 Vano marchese di Cerro e signore di Bagnasco, ed  
 a carta n. 55 la « confirmatio statuti suprascripti »,  
 in data 11 aprile 1481, anche da parte dello  
 stesso marchese.

Citato dal Fontana « I. » p. 73.

(V. Muratori)

Bleda

1515. (Aut. externa) Copia belli statutum Bleda.

Hic est liber statutum terre predictae factus  
 editus et emendatus corruptis et confirmatus per  
 spectabiles et circumspectos viros Gominum Vi-  
 ventium Maximundum, Gominicum Nuptii, Paulum  
 Videntii et Bartholomeum Pauloni Statuarios  
 electos assumptos et deputatos ad hec statuta fa-  
 cienda renovanda et emendanda etc. . . . currenti-  
 bus annis Domini nostri ab eiusdem civitate Mil-  
 lēsimis Quingentesimo secundo quinto indictione  
 tertia.

Carl., c. 102, di cui in bianco della c. 26 in poi.

Non numerate le tre prime carte, compreso la copertina.

Il vol. è diviso in cinque libri ciascuno dei quali è preceduto dall'indice dei capitoli di cui si compone.

Alle fine del vol. XV

(in Statuti)

Blenio

1500. Coppia del Statuto di Blenio cavata da  
 1606 una coppia fatta stampare da Giovanni  
 Giuliani 2o Pietro d'Angioli ad istanza del  
 Sig. Gian Giacomo Ghisla ho scritto.

« Fu nome del nostro Signore ecc. questi infra  
 scritti statuti furono ordinati e fatti al comune  
 di tutta la Valle di Blenio, e confermati per li Ma-  
 gnifici e Potenti Signori d'Urania, Guiso, ed Un-  
 servaldo, Sotto Silva, dell'Antico Lega dell'Al-  
 magna alla confederati, l'anno di nostra salute  
 1500. »

Card. pag. 84. sono strappati i fogli seguenti al pag. 83,  
 dopo il cap. 221 e copiata la sottoscrizione del notaio,  
 cioè: Ho Andrea Vissel al presente Scrivano di Scit  
 ho questi Statuti di nuovo dalli vecchi scritti, e  
 per fede ho sottoscritto a 30 Dicembre l'anno  
 1603. ecc. fatto in Bronen il venti del mese di  
 Dicembre 1621.

Al pag. 45 comincia il « Compendio Volgare  
 in sostanza delle Scritture, Privilegi, ed altri, che  
 si trovano nell'Arzenale della Valle di Blenio sotto le  
 chiavi delli tre Giurati.

Al pag. 75 e 76 sono poi riportati in volgare  
 nei cap. 222, 223, 224 e 225 i capi aggiunti,

ordini fatti per il Magnifico Consiglio alli venti  
di marzo 1606. confirmati dalli tre Cantoni il  
di 14 giugno 1608, ed il di 17 seguente letto  
in Publico Parlamento da osservarsi in perpetuo»

Vedi: 1° Fontana op. c. v. III. p. 229-230

2° B. Borioni, « Per la storia della Val di Polesina

in *Bullettino stor. della provincia Ver. » Bellinzona*

1892; *XIV*, 6-19, e 65-87.

(In Matrici)

- Brescia

1430 Copia in pergamena di due capitoli degli sta.

1432 Libri sotto la data 1430, 22 marzo e coll'indica.

zione in folio 53 in rubrica pro festo Annun-  
tiationis perpetuo et solemniter celebrando. Se-

gue la copia dell'altro capitolo sotto la data 1432,

19 maggio e coll'indicazione in folio 20 in rubrica  
con processis Annunciationis etc. 11.

(M. Ser. M. Comuni - Brescia)

NON C'È 4.5.83 UB

Campione

1286. fol.

MCC. Sexagesimo sexto de mense februarii, indictione VIII.

(In nomine domini nostri Jesu Christi) Hec sunt Statuta et ordiamenta Communis et hominum de Campitio facta per huncicum quondam ser (o) Rde, et Johannem notarium ambobus tunc Consules ipsorum Communis et hominum de Campitio. Et ser Anricum filium quondam ser Ottavii, Arnoldum filium quondam Busclini de domina Berkei, Lombardum de laumea. (1) Hugonem de Poma de laumea, et Lecarum de Appresia. (2) et electos per omnes ipsius loci. et electos per consules superscriptos etc. ad infrascripta omnia et singula facienda etc.

(1) in margine dicitur  
ser Anricum

Manuscr., non numer., incompleto

Citato dal Fontana, op. cit. v. I. p. 218. Una copia esiste nell' Arch. St. Romanas.

Cfr. Lattes = Gli Statuti del Municipio Luganese nella storia del diritto italiano. in Rendiconti del R. Ist. Lomb. di Scienze e Lett. Milano 1905. Ser. 2<sup>a</sup>, LXXVIII, 766-768

(In Statuti)

Casalmaggiore

Statuta et ordines sum Illustriissimi Collegii Nobilium  
DD. Jurisperitorum et iudicum: etc.

Stampa 1754

in Fondo "Comuni",

Castiglione S. Abbà

rec. 587. / Vol. esterno). Ordini della terra di Castellioni.

Cart. fol. 1. (<sup>del</sup> corrispondenza duale) Capitoli 11 riguardanti l'ordinamento del comune.

N. B. Il fontana, deducendolo dal Berlano Note met.

afferma che il foglio è membranaceo, il che è inesatto.

Vedi fontana v. I. p. 290.

(in lex. stor. Com. Castiglione)

Como

acenni agli statuti della città in fogli cart. scolti.  
I. Tra li decreti et ordini della città di Como, gli  
è un ordine quale dispone, che de li ufficiali  
che si elegino per presentar a l' Ecc.<sup>a</sup> non si possa  
no nominare senza l' intervento delli agiunti,  
del consilio generale di essa città, oltre che  
gli è uno statuto sotto la rubrica de officio  
Pretoris n. 105 qual dispone, che li parenti  
in secondo grado, computandolo secondo la  
ragione canonica inclusivamente, non possa  
dar voto per uno suo parente, ne meno inter  
venire alla deliberatione di tal electione. 31 maggio 1581

II. Tra li statuti di Como ... disponens che  
nulla laboratore nel arte de lana posseno habere  
alcuno paraticho ...

III. Capitolo riguardante il diritto di successione  
alla dote ed alle donazioni nella morte di uno dei  
coniugi, secondo leggeri in libro statutorum Co-  
munijs Comarum, et maxime in titolo Causarum  
Civilium ... l'ago Thomas de Spalla comunijs Comarum  
caucellaris subscripsi ...

IV. Il notario e cancelliere di Como Benedetto Volpi  
trasmette al P.<sup>o</sup> Agostino il seguente capitolo così  
istituito il quale trascrivi in volumine Statutorum

civitatis Comi titulo de officio potestatis vice  
et quod quilibet sufficienti et aptus presentibus  
pro ambasciatore caneparis et cancellaris et de  
provisione Comarum, et consilio Comarum

(in An. Com. Comarum - Comarum)  
Comarum

50

Catipada  
1811

(27. est.) Regium Statutum privilegiorum et iurium  
terre Catipade provincie Romandiae - ducis francorum  
permanens

liber cartae vel. sec. XV, cm. 22x70, p. 102  
numerat 276 a dno non memorato, Lib. 1. 1822.

concernens qd. Statutum terre Catipade  
de officio liber primus incipit, comen. del card. Alen. de Hoces nel 1411  
libri 1. i. incipit de de officio = hancum dispositione  
alioquin. vobis etc. 22, 23. a. c. 1812. et de causis  
iustitiae et eorum processu = Statutum et ordinamentum  
quod dicitur de. 22, 23. a. c. 1494. et super male  
ficiis: Statutum et ordinamentum quod dicitur de. 22.  
Cicero de. 22. libri i. in dno in dno

(in ~~ante~~ <sup>sup</sup> hoc Reg. ~~200~~ 4561)

Catipada - Statuta 1458-1466

Cotignola.

1458

Correzione di alcuni capitoli degli statuti ed  
accenni a questi in fogli cart. sciolti.

I. Correzione del statuto posto sotto la Rubrica  
del datio de la extracto dela terra de Cotignola pro-  
posta al duca di Milano prima del 20 giugno 1455 ed  
approvato dallo stesso duca nel <sup>15 gennaio</sup> 26 marzo 1458.

II. Correz. alla Rubrica « de successioneibus et  
interdictis »... Li accenna al corrispondente  
capitolo dello Statuto di Milano la cui forma « è  
molto prolissa et longa »... 9 febb. 1460

III. Coppia Statutorum terre Cotignole = Insuper.  
Li annuncia alcuni etc. »... (s. data = sec. XV)

IV. Li accenna agli statuti nel decreto emanato  
contro le risse e gli alterchi. (s. data = per. XV.  
(in Ser. Stor. Com. Cotignola)  
Vedi anche Reg. miss. 45 bis.

Cremona

sec. XV

I- (Tit. extern) Rubricarium seu tabula statutorum  
communis Cremonae per alphabetum

(Tit. intern) Repertorium statutorum communis  
Cremonae per alphabetum

Cart. non numerate, copia del sec. XV (per Rubricario)

II. Copia del cap. XI riguardante l'ordinamento dell'ar-  
chivio <sup>comune</sup> di Cremona e, secondo il citato  
Rubricario (indice) esistente a fol. 91 t.º e 103 del  
volume degli statuti, (copia del sec. XV)

III - Copia statuti civitatis Cremonae sub Rubrica  
de Consilio Generali. = a fol. 11 t.º del vol. degli  
statuti, secondo il citato rubricario

IV. Accanto agli statuti in replica di Giovanni  
Antonio de dardanis, in data 18 maggio 1461,  
e cioè, come «disposens» tali statuti, è prescritto  
postare «cull'etto quale habbia la forma sua  
per longha ma uno semper». Una foglio cart.

(in per. per. (com.))

V - 1379. Copia autentica eseguita nel 1350 dello Sta-  
tuto della città di Cremona approvato da Giovanni e  
Luca Visconti, ove si ordina che ai domenicani della  
città si diano ogni anno L 50 imperiali da erogarsi per  
la fabbrica della loro Chiesa sino a che sia compiuta

Commissi: «C. Anno dominice incarnationis millesimo  
trecentesimo quinquagesimo indictione tertius die tertio mensis  
Cremonae presentibus Johanne de Moranaga etc.»

- Copia recente per pubblicazione dell'atto (Vedi. Lec. Pro. Curie  
Diplom. Lomb. - lavoro di Corra e Ferrario)

( fascicoli 9 e 10 della cartella )

finale

1550 4<sup>o</sup> (Cit. est.) Statuti ed ordinamenti de lo

1551 — officio della stantia.

Comprende: I. Statuti e decreti

fatti e da dover si osservare perpetualmente per tutti el finarese per l' Ill<sup>mo</sup> S<sup>o</sup> Giovanni del Carretto

II Marchese de finale — Capitoli 12 — II. « Statuti

si et ordinationi fatti per l' Ill<sup>mo</sup> S<sup>o</sup> Marc' Antonio

vis doria attore (generale nel Monferrato de

finale) sopra l' infrascripte cose di sotto si con-

tiene da dover esser osservati perpetualmente

per tutti el finarese del Ill<sup>mo</sup> S<sup>o</sup> Alphonso

Marchese de finale — III. « Statuti ed ordinationi

fatti da dover esser osservati perpetualmente

sopra l' infrascripte virtualie che havanno da esser

condotte per mare al loco de finale per il ben

comune et utilita de poveri de tuto el finarese

per l' Ill<sup>mo</sup> S<sup>o</sup> Alphonso del Carretto Marchese de fi-

naleno.

Ha 1<sup>o</sup> e la 2<sup>o</sup> parte de questi statuti trovansi in

due esemplari dei quali il 1<sup>o</sup>, composto di c. 8,

ha in meno del 2<sup>o</sup>, composto di c. 10 ed esiste

nel volumetto che contiene la 3<sup>a</sup> parte dei citati sta-

tuti, l' ultimo capitolo « Item si fa intendere ad

ogni persona qual vendi o vendera cotiamine».

il quale si è <sup>ante</sup> trovato copiato in un foglio a parte  
ora unito in fine al 1° esemplare, e quanto segue  
al detto capitolo, cioè: M. DL. die XXVII novembrij =

Compositio vice acordinum magistrum inter Communi-  
tatem burghi finarisi et Georgium Alexerium supra  
aqueductum etc. promissus Berenbuj notarius  
recepit instrumentum in

Il 1° dei due esemplari pare anteriore al 2° il quale

ultimo ha qualche variante rispetto al 1°  
della terza parte ossia le minime con clausure.

Il volumetto cartaceo che contiene tutte e tre le  
rispettive parti degli statuti è di carte 13 scritte,  
un rigo meno c. 4 in bianco.

2.° (Dit. <sup>eterna</sup>) -  
"Statuto del finale più compito degli  
altri che s'è veduto"

Cart. cod. 16 - copia del sec. XVI

Il Fontana op. c. vol. I. p. 478, accenna soltanto a  
questo secondo volume, riprendosi al Berlan-  
te ms.

(per Statuti)

Galiate

1496

Accurso

ad unum statuto del Comune

de Galiate

con cui « se dispone che ogni tri

anni se debbia riformare lo statuto de esso Comune »

in « supplicatio magistri partij Consilii Communij

terre Galiate del 22 apr. 1496.

Un foglio cart.

(in per-thes. Com.)

Genova

Capitoli varii legti scripti in fogli piccioli car-  
tacei del sec. XV, e cioè:

1.º De portibus in Tanna vel suburbij non  
aedificandis, - in volumine magno nouo, et  
habuit locum MCCCCXIII die VIII octobris, et De extrin-  
sic intellectu in Capitulis non sumendo, - in volumine  
paruo nouo capitulorum communis Tanne, et habuit  
locum MCCCCXIII die 1.º martij, - Un foglio

2.º De Rubrica de homicidijs et receptatoribus ban-  
nitorum, - Un foglio

3.º De volumine Statutorum ciuitatis Tanne  
et continetur ut infra etc., - due foglie

In Ur. Ur. Coma)

GRAVEGNA (Statuti 1492)

Leventina

1713. „ Statuto Del Magnifico Paese Di Leven-  
tina „

Vol. cart., numerato sino a pag. 209, cui segue 1.<sup>o</sup>,  
il cap. 199, ossia il capitolo ultimo - Consigliere  
di Bidreto „, 2.<sup>o</sup> „ Gratie Concese Dall' Ill.<sup>ma</sup> Su-  
periorita' Al Paese Di Leventina „, 3.<sup>o</sup> „ Giuriam-  
mento che deve prestare il paese di Leventina alla  
Superiorita' del Cantone d'Uri „, 4.<sup>o</sup> „ Tavola  
delle Gratie concesse nel l'anno 1713 „, 5.<sup>o</sup> alcune  
pagine in bianco, e 6.<sup>o</sup> „ Tavola de capitoli del  
Statuto della Magnifica Valle Di Leventina „. Le

due prime pagine e qualche altra internamente  
sono lacere e mutilate.

Questi statuti approvati nel 1713 sono « li  
statuti vecchi... restati o vero riformati ».

(Per i restati)

codici

Rubriche e capitoli vari: esg.

1. Statuti del comune di Lodi in

fogli <sup>cartacei</sup> scritti del sec. XV, e cioè: I. Copia di una

parte della Rubrica: "De aquis derivandis", II. Copia di  
altra rubrica, forse del resto della precedente, o di altra simile,

cominciante "Item quod habentes Ruggias etc." e  
contenente anche l'altra rubrica "Quod nullus plantet  
nec teneat plantas super Ruggias mune."

III. Copia della rubrica "Quod quilibet mulinarius  
filius famulus vel coadiutor teneatur reddere  
farinam ut infra" e dell'altra "Quod quilibet  
Mulinarius possit accusari quandocumque et etiam  
sine declaratione dicit". Il foglio contenente tali due

rubriche ha a tergo il titolo "Ordo super Molendina-  
nariis in civitate Lode." II. Copia della rubrica

"De fide adhibenda domino Massario et Cam-  
paris pro dampnis datis". V. Copia delle rubriche "Nullus corporaliter puniatur  
nisi lege municipalis  
revocata" e "De omnibus  
pau" e del decreto "Plen  
decomium ab intenda-  
mo in appello per om-  
vidua" del 23 aprile  
1444 - (Sim. Per. 1507  
Lodovico)

MSI  
COMMUN

2. (Tit. esterno) "Statuta venerabilis Collegii doctorum  
Jurisperitorum civitatis Lode-  
de n.

Questi "statuta et ordinamenta" furono pubblicati  
sotto il dominio di Filippo M<sup>o</sup> Visconti nel 1433, essen-  
do Podestà e Capitano di Lodi il nobile uomo Giovan-  
ni de Burijs.

Cart. in due esemplari non

numerati del sec. XV. Il testo è diviso in Rubriche e queste  
in capitoli. L'esemplare con copertina e col riportato titolo  
esterno conta 32 rubriche, ma ha incompleto quanto  
precede la 1<sup>a</sup> rubrica; l'altro senza copertina conta  
invece Rubriche 31, ed ha incompleta la 25<sup>a</sup>, e manca  
di quella che nel 1<sup>o</sup> esemplare è la 26<sup>a</sup> (in sopra. Phid. Scriveri per. 41, 42  
Gusta 4<sup>o</sup> 167)

3<sup>a</sup> - Statuta collegij egregiorum Jurisperitorum  
civitatis Landae noviter condita et approbata per  
Ex<sup>cm</sup> Mediolani Senatum sub die XIX aprilij  
M DCC LXXI

Stampa non numer.

Cont. II M-Z  
115

58

VEDERE N.B. ALL' INIZIO

Monza

« Rubrica generalis de successione ab intestato »

del « volumine Statutorum communis modeste »

Copia cart. non numer. <sup>tratta dall'originale ed</sup> autenticata dal  
notario Donato de Terzi di Monza.

(in Statuti)

Mozzanica

1303

1: "In nomine domini nostri Jesu Christi amen). Millesimo trecentesimo tercio die martis sexto decimo die mensis Aprilis indictione prima. Hoc est statutum et ordinamentum communiis de mozanica factum et ordinatum per Antonium suum yachum et iohannem de leffe et bante rium de verba et bethum de parisis omnes de mozanica electos per Guillelmum de domenicis et ambrosium de pace, ambo consules comunis de mozanica de voluntate et consilio loci consilii comunis dicti loci mozarice ad honorem dei etc. "

Membr. in 4: grande, con iniziali a più colori, e 16 numerate a matita modernamente.

Il testo <sup>diviso in capitoli,</sup> contiene numerose cancellature, correzioni ed aggiunte di indovista e carattere diverso e di tempo posteriore. Alcune aggiunte portano l'indicazione del tempo in cui la disposizione cui' accennata fu fatta ed approvata: vedi p.e. cap. 45 (1 germ. 1354), cap. 49 (2 germ. 1349), cap. 55 (6 germ. 1354) ecc. A c. 90, col. cap. 71, ~~cessano~~ le iniziali a colori, e seguono altri capitoli sino al 98° dopo il quale, a c. 13, leggasi che nel 6 marzo 1349

et laudata et approbata fuerunt superscripta statuta  
et ordinamenta per sapientes et discretos viros do-  
minos Johannem de schriey solimum de stavolle  
et philippinum de Roncha iudices de collegio  
iudicum cremone etc. Ego Lorellus  
de alpeixis notarius communis ad bancum domini  
potestatis ad eius vicarium subscripsi et  
sequens alia capituli del 1353. 1354. 1355,  
1356, 1342, 1344, 1346 e 1349

1354. 2<sup>o</sup>. Hee sunt statuta et ordinamenta communis  
20 dicembre loci de mozanice facta et ordinata, anno dominice  
incarnationis, millesimo trecentesimo quinquage-  
simo septimo, indictione undecima, die sabati trige-  
simo mensis decembris per petrum dictum bef-  
fem de mozo, et gidinum de gistemis ampos  
de dicto loco, consules communis dicti loci, et Jaco-  
bup de barono sacho canevariens, et stephanum sa-  
chum procuratorem communis dicti loci moza-  
nice, de voluntate et consensu duarum par-  
tium et plus consilii dicti loci mozanice,  
ad honorem etc. "

Membr. <sup>antiqua</sup> in due quaderni ceciti in un foglio  
membran. La numerazione moderna fa seguito a  
quella dello statuto precedente, e comincia quindi da  
c. 17. e va fino a c. 30.

Il testo ha le lettere iniziali ed il  
titolo dei capitoli in rosso, <sup>contiene</sup> aggiunte in  
varie parti, ed a c. 26 t. <sup>termina</sup> con la  
notte per il notaio: « Ego martinus filius magistri  
iohannis orlandi de burgo caravatis notarii di-  
sta statuta exemplari a libro statutorum scripto-  
rum per superscriptum magistrum iohannem  
orlandum notarium. Et hoc parabolae et licen-  
tia ipsius magistri iohannis et me subscripsi »  
Le c. 27-30 contengono provvedimenti.

ed atti riguardanti <sup>Motta</sup>  
vicini di anni diversi p. e. 1399, 1413, 1414,  
1415, 1416, 1420, 1422, 1424, 1425, 1428, 1439 ecc.  
— Vedi Fontana op. c. v. II. p. 279-280.

( In Statuta )

Niella

1280 Hee sunt statuta et ordinamenta hominum

1328(?) nielle extracta partim de volumine antiquorum

statutorum dicti loci alia editorum anno domini  
in Millesimo ccclxxx que correctas fuerunt per

providos viros Raimundum Tundum Johannem

canaparium, gallexium bollanum, Jacobum pan-

sam, antonium bechariam, Bertinum ferra-

rium, laurencium bectum, Francium ca-

miglasthum qaddum banderomum Johannem

Loare(?) et ranotum camiglasthum filium Ma-

rom omnes de niella ad hoc habentes potestatem

et electos ab universitate dicti loci nielle etc.

que eandem correctas et amendatas et  
remota fuerunt eurrente anno domini Mil-lesimo cccxxviii indictione sexte sub rubricis et

titulis infra scriptis.

Membran. c. 20 numerate p. c. 3 non nu-

merate, oltre la <sup>prima</sup> carta esterna della copertina.

Copia del sec. XV, terminata il giorno 13 ottobre

1478, come leggesi a c. 20. Le iniziali

ed i titoli dei capitoli sono in rosso. E' di discreta

conservazione. In molte carte d'umido ha fatto staccare

alquanto la scrittura, e la carta 14,

divisa in due, e tenuta unita con cucitura in

filo bianco. L'arabico non completa dei capi-  
toli dello statuto, che trovansi alla prima carta  
non numerata dopo la carta 20, e di epoca poste-  
riore al sec. XV.

Come si è riportato, lo statuto è in parte  
tolto da quello del 1280, e rimonterebbe al 1328,  
resta indizione. Ma il 1328 corrisponde alla undeci-  
ma, non alla sesta indizione, e ciò farebbe supporre  
che il copista abbia omesso un X (10), alterando  
così la data 1338 corrispondente alla sesta indizione,  
o abbia scambiato il numero romano XI della indizione  
per VI, forse a causa della cattiva conservazione dell'ori-  
ginale, ed abbia, poi, trascritto in tutte lettere  
il VI.

Am. Strobel

Novara

se. XV

1<sup>a</sup> Copia Statutorum, e propriamente della rubrica « de Regia que vadit Casalimum » Un fol. cartaceo, copia del sec. XV

2<sup>a</sup> Accanto a « li publici statuti originali »

che « la communita de novara »

aveva depositato ne le mane de Jacobo Buzato Pro-

torio de novara » il quale « per piu robare

ha falsificato dicti statuti in molte parti.

In fol. cart. del sec. XV

3<sup>a</sup> Accanto degli Statuti di Novara e della Curia di Mattarello in vigore anche nella giurisdizione di Vogogna e precisamente accanto della rubrica riguardante

« homines qui reddere consueverunt ficta alienis in supplicatio Joannis de rege et fratrum » (senza data) - ed accanto e copia della

rubrica « de publicis Inditiis, Adulteriis

et stupro » degli Statuti della Curia di Matta-

rello osservati in Valle Vigeria presso Domoio.

Sola <sup>unita a processo di stupro</sup> del 1591.

1<sup>a</sup> Copia in foglio cartaceo del sec. XV, <sup>autografo del notario Jacobus de Buzati,</sup> di due rubriche le

quali « Reperiuntur in volumine Statutorum communis

novare », e cioè: 1<sup>a</sup> « Ut protestas vel consules habeant

consilium de questionibus eorum die vel sequenti ». 2<sup>a</sup> « ad

citationem ad videndum fieri commissionem et commissio-

nibus in certa causa fieri ».

2<sup>a</sup> Copia in foglio cartaceo del rec. XV, autenticata  
dal notaio Gregorio de . . . . ., della rubrica  
«de falsis testibus»

Dello statuto di . . . . .

libri novare» come Li Repertori in volumine Statutorum  
et seu decretorum ducalium etc. cap.° LXXXVIII-22.

(Ser. Lib. com.)

Comuni cart. 61

Origgio

1228 *F.º Dominicus Ardengus de vicomitiibus mo-*

1229 *nasterii beati ambrosii abbas. . . . . tale statu-*  
*rum et ordinamentum fecit in loco de Origgio sc.*

*Bergamena, originale,*  
*sottoscritta dal notaio Johannes Capellarius, 18 aprile 1228.*

*Lo stesso atto trovasi in altra pergamena,*  
 *copia della prima, e sottoscritta dal notaio Accur-*  
*ninus filius quondam ser Lepidi Stampo*

*ff.º — Petracius de gaine gastaldus domini abba-*  
*tis monasterii sancti ambrosii, vice et*  
*Johannes bonus gavaruti et andrigolbifis vicariis*  
*arabo consules loci de origgio, et pinarugis*  
*de pinarugis et ricardus bregurimus et Johannes*  
*bellus etc. qui predicti vicini fuerunt electi . . . .*  
*ad ordinamentum faciendum et statutum et ad*  
*concordiam faciendam illis loci etc. »*

*Bergamena doppia, cucita, mal conservata.*  
*Il testo presenta varie cancellature ed aggiunte inter-*  
*lineari. L'atto è del 18 novembre 1229.*

*N. B. Le tre dette pergamene appartengono al*  
*Monastero di S. Ambrogio, e sono collocate in F. R. Ber-*  
*gamena - S. Ambrogio - Milano. T 8, C 1, n. 61; T 8,*  
*C 1, n. 61 F. T 8, C 1, n. 71.*

*cf. il Fontana op. cit. vol. 2.º p. 311 in*

mi si riferisce alla pubblicazione fatta del testo delle  
due prime pergamene da Franc. Berlan <sup>nel 1867</sup> negli statuti  
contenuti nella 3. pergamena, e ricita Giulini, memo-  
rie della città e campagna di Milano IV. 322.

Francesca Berlan :

"La Pubblica Istruzione",

folio settimanale dell'Associazione Gen. dei Docenti

Venezia 17 dic. 1857

Pancharana.

sec. XV. « Copia statuti extracti a volumine statutorum  
terre pancharane — De pena occupantis possessio-  
nem alicuius ».

du folio cartae.

( In lib. Hist. Com. )

Parma

D. XI. 1.<sup>o</sup> = <sup>Prohibite</sup> Capituli varii sagli statuti <sup>in fust. milit. carthae</sup> I. e. Quod et quan-  
tum et quomodo possint mariti legare uxoribus,

II. Copia statutorum = « de inferentibus aliter via:  
tentiam in possessis suis = de instrumentis pro-

hibitif, » - III. « de furtis et latrocinij et burras  
incidentibus et stractarum insidiantibus » - e. Quod  
nullus corporaliter puniatur nisi lege municipali

caueatur » - IV. e. de karritif impune offendendis et non  
condemendis » - e. in tertio libro voluminis statutorum - <sup>in supplicio del 29 mar 1480.</sup>

2.<sup>o</sup> Quorundam sagli statuti: I. accessus ad capitula  
<sup>in memoriale del 5 luglio 1497.</sup>  
« de exequiis » II. accessus ad sep. e. de tollenda

pompa funerum » in memoriale del 5 luglio 1497.

( in ar. Stor. Com. )

Pavia

1315 1<sup>a</sup> frammento dello Statuto <sup>del comune.</sup>

Membran., c. 2. In alto, con scrittura diversa da quella del testo e di tempo posteriore, è scritto:

« 1409 die 14<sup>te</sup> Julii - Acquistum domini Jacobi la chi habitum a nobilitate de Theustadio etc. ».

Evidentemente, come anche <sup>si deduce</sup> dai fori esistenti nella pergamena piegata <sup>in quattro</sup>, questa era stata adoperata per copertina al <sup>titolo</sup> atto del 1409 e cucita con lo stesso.

Il testo comincia dalla Rubrica CCCLXXIX, ed ha in rosso il titolo delle Rubriche. Il <sup>rispettivo</sup> numero d'ordine <sup>di queste</sup> e l'iniziale della esposizione delle <sup>stesse</sup>. L'ultima Rubr. della c. 1<sup>a</sup> è per lo il n° CCCLXXXV e la 1<sup>a</sup> della c. 2 il n° CCCLXXXVI,

il che prova che il foglio membranaceo era l'ultimo dei fogli che uno dei quaderni componenti il volume dello Statuto di Pavia. L'ultima Rubr. ha il n° CCCXCVI, ed è incompleta. Nella 389<sup>a</sup> si legge « Mem-

... ubi etc. statuimus quod de aliqua proposita data per hunc dictum comune papie, scilicet ab anno curso MCCC usque ad annum currentem MCCCXV, die octo octubris etc. ».

Vi sono varie annotazioni marginali con richiami.

mi e rimandi ad altre parti dello stesso volume.

Vedi « Guis. Rapolini » notizie appartenenti alla storia della sua patria = vol. III. parte

II, p. 98, 99 - 1) - e Fontana op. c. vol. II, p. 386 (Ser. Stor. Com.)

2° altri frammenti dello stesso statuto in fogli scelti

castalei, e cioè: I. la rubrica

« De bonis immobilibus etc. ut reperitur in volumine statutorum » II. le rubriche

« De bonis qui capi possunt ad compromittendum

quod a sentencijs arbitrorum non possunt appellari nec expugnari » De iurisdictione in volumine statutorum »

22 km. 1392 -

per ordine del Duca di Milano in data 27 set. 1392 III

la rubrica « De pena etc. » II. capitolo senza interruzione « copia statuti » (Ser. Stor. Com.)

3° alcuni ugli statuti di Pavia in tre pergamene del monastero di S. M. di Nazareth, una del 1239 e due del 1283, in cui si dichiara di rinunciare agli statuti

ed ordinamenti di Pavia fatti e da farsi

(in 7 R. Pergamene - Pavia - <sup>Domenicani</sup> H. 186)

4° legislazione sui venditori di frutta in apppellatio

fructuorum, et seu vendentium fructus in

Papino - Un foglio cartaceo scritto. (Ser. Stor. Com.)

Piuro

1539. (Stat. ed.) « Statuti Criminale e Civile di Piuro ».

Carte, divisa in due parti, e cioè: 1.° « li Statuti  
criminali della Jurisdictione de Pluro » di pag. 110, 2.°  
« li Statuti della Jurisdictione de Pluris li quali dispo-  
gono sopra le cause civile » di pag. 194. Ciascuna  
delle due parti è preceduta dall'indice dei capitoli, ma la  
prima ha mancante di tale indice il 1.° foglio. A pag. 188  
della 1.° parte, Lorenzo Malesa afferma di aver copiato  
detti Statuti nell'anno 1670, a pag. 189 è esposta Cop-  
pia della Confirmatione delli Statuti, in data 22 gen-  
naio 1539, ed a pag. 192 « lo Decreto delli Vene-  
tulerianchi fatto per li mag<sup>re</sup> liquoristi in data  
19 gennaio 1539 ».

Vedi Fontana op. c. vol. II p. 293.

(in Statuti)

Pesano <sup>ella</sup> giurisdizione di Leso e Vergante -

1557

26 giugno

Gibertho, Giulio Cesare, e Francesco fu-  
celli Borromei conti di Arona <sup>approvano e</sup> confermano «ordi-  
nes et statuta cum approbatione alius facta», e  
di nuovo riveduti «per egregios Jurisperitos  
Dominum Alvisium Palladium et Ho. Petrum  
Carchanum auditores» dei conti Borromei,  
ordini e statuti i quali «fuerunt facti et  
compillati super consuetibus, estimationibus, cam-  
pavis et vachariis ipsius loci et Terre Pesani,  
nec non et super inferrentes damna in et su-  
per territorio Pesani, et etiam super quibusdam  
aliis rebus concernentibus utilitatem predicto-  
rum comunis et hominum terre Pesani» -

In fogli cartae n. 2., cui è unita,  
in due esemplari, la supplica del console del comune  
e degli uomini di Pesano -

(in ter. Bor. Com.)

Piacenza

1.<sup>o</sup> frammento dello Statuto e positio in libro tertio Statuti comunij placentien. id est textus co. minia est et Coniunctio est etc. quod si uxor mo. ritur ante nuptiarum etc. et, autentico dal notario Alberto De Rubens. un fol. cartaceo.

2.<sup>o</sup> Ricordi a falsificazioni e indebite aggiunte fatte agli statuti della città, e alla revisione ed approvazione degli stessi nei fogli scolti di corrispondenza del 1552.

3.<sup>o</sup> Brano degli Statuti et Prosuper declaramus et volumus quod in omni causa possit simul et semel criminalij et civilij queris etc. et un foglio cartaceo del 1552.

4.<sup>o</sup> Copia in foglio cartaceo del 1552, autentico dal notario Giovanni Cuminale, della cartina et de venditate et non recipiente precium et etc. et in volumine statutorum comunij placentie in tertio libro et.

(Sec. Stor. Com.)



Portusae et Hostensium =

« Statuti della città di Portusae et di Hostensium  
della latina fedelmente tradotti nella lingua  
Volgare » —

Stampato in Roma per Pandolfo Malatesta  
p. 80.

Vedi Fontana op. cit. vol. II. p. 413.

(in) Fonti Canon. Portusae — 470

Soncino

rec. XV

Copia di due epistole degli statuti in un foglio car-  
taceo, vis: di. 1. Item quod nichil consequi nec petere  
possit conducta nec sui socii nec officii a comune  
Soncini etc. 2. Item quod si per magnificum  
dominum nostrum fieret gratia alicuius per-  
sone etc. 2.

( In Leg. Stor. Com. )

Stradella

no. xv !! Ades Statutum in terra Stradelle Episcopatus Papiensis  
tenoris inferius annotati, positum sub Rubrica de  
pena vendendi et alienandi rem immobilem Epi-  
scopatus, et numero XLVIII videlicet etc.

Fol. cartae in cuius<sup>us</sup> reporto il caso è un certo

Domenico de Verris.

(in STATUTI)

Taleggio

(in STATUTI)

1455

Uranso

1606

Capitoli novi della Mag<sup>a</sup> Comunità di Uranso  
l'anno 1606 et confirmati in Dieta l'anno sus-  
setto delli Ill<sup>mi</sup> Signori Nostri Grigioni.

Cartae. non numer. copia del rec. XVIII,  
probabilmente del 1744.

Il testo <sup>di ap. 123</sup> è preceduto dalla c. Rubrica et Prefice  
delli Capitoli e seguito dalle approvazioni dei  
pastori del 1611, 1613 e 1619 e dal c. Ristretto  
dalle opposizioni fatte per gli huomini delle con-  
trade di questa Mag<sup>a</sup> Terra di Uranso a' uoi  
eletti dalle Medeme Contrade sotto li 28 Gna-  
ro 1611: et alli 3 aprile adnesso dal Con-  
glio delli 12 etc.

Vedi Fontana ap. c. vol. III - p. 162

(in Archivi)

ovre

1398 Statuta loci Turris

Cartae, c. 30, copia del 1532 fatta da Galeo  
firmy Bassus, come leggesi a c. 30<sup>to</sup>, in fondo.  
a c. 29<sup>to</sup> è scritto: Et ego Thomas ex dominis  
monasterii cartellanus dicti loci de voluntate  
et de precepto consilii turris hoc scripsi  
Millesimo CCCLXXXVIII die prima decembris

(in Statuti)

Valsolda

„ Copia del Statuto della Valsolda „

„ Inesti sono li Statuti del Comune, et huomini di tutta la Valsolda fatti, et ordinati l'anno cor

1346 rente di Nostra Signore mille duecento quaranta

14 luglio sei in giorno di giovedì che fu atti quattordici del mese di luglio tempo di era Podestà regnante

il sign. Anzi Visconti. E perché questi statuti et

ordini et erano dispersi, et convocati et congregati

li Consiglieri, et redentarij di tutta la detta Valsol

1358 da se l'anno mille trecento cinquant'otto il giorno

13 maggio di quattordici del mese di Maggio etc. i quali tutti et

hanno visto et esaminato li predetti Statuti et

ordini, et quelli per maggior intelligenza delli predet

ti di sopra nominati et ciascuno di loro publi

cati, e divulgati dal detto sign. Podestà et signore Comite

Mandroggi Notaro, et Cancelliere della detta Comu

nità alli quali deppoi di haverli letti e divul

gati hanno aggiunto, mutato, firmato, et limi

tato li stessi statuti li quali sono li seguenti:

1388. cioè = 1388. Nel indictione undecima giorno di giovedì

13 maggio tredici del mese di maggio -

Copial. <sup>no. 201</sup> copia del sec. XVIII. a c. 38 finisce il

primo libro de statuti, e segue et l'aggiunta de

statuti con atti del 1472, 1574, 1582, 1590, 1588, 1606

1607, 1531, 1592, 1635, 1636, 1533, 1577,  
1606, 1646 e 1647

A. i. 64 cominciò la Scuola (alfabetica) dell' Istituto,  
Privilegi e ordini. »

Vedi: Fontana esp. i. vol. III p. 268

(in Istituto)

1220 anno

Accenni agli statuti della città in due fogli cart.  
sist. usi 1: si riferisce al cap. 22. Quod si quis cas.  
roverit per tres tales solvere portionem suam  
onem ibidem occurrentibus, pro bonis que ibidem  
possidet etc. 2: si succedat all'elezione di tre  
del consiglio da farsi ogni anno et 1.º gennaio per ve-  
gliare tra emi il giudice delle strade. (1563)

(in A. M. C. 1563)

Voghera

1282

.. MCC octingentesimo secundo, indictione decima

« Hec sunt statuta et ordinamenta facta per  
communes vignere super estimo de novo faciendis  
et ordinandis per communes et homines et persone  
vignere »

Membre, c. 8, con correzioni ed aggiunte inter  
lineari.

Il Fontana op. cit. vol. III, p. 397, dà l'anno 1275, ma  
questo è cancellato nel testo, e sostituito dal 1282

( in Statuti )

# Indice generale

VEDERE N. B. ALL' INIZIO

Alessandria	e. 58	Morbhanica	c. 59-60
Antigorio Valle	" 59	Niella	c. 61
Arona	" 60-61	Novara	" 62
Arrosio e Belgiojoso	" 62	Origgio	" 63
Bagmasco	" 63	Osteno <u>Vedi</u> Portoferra	
Bleda	" 64	Panzerana	" 64
Blenio	" 65	Parma	" 65
Brescia	" 66	Paria	" 66
Campione	" 67	Pessano (giurisdiz. di Vergante)	" 68
Castiglione d'Adda	" 68	Piacenza	" 69
Como	" 69	Piuro	" 67
Cotignola	" 50-51	Pontremoli	" 70
Cremona	" 52	Portoferra e Osteno	" 71
Finale	" 53	Sarcino	" 72
Galliate	" 54	Stradella	" 73
Genova	" 55	Virano	" 74
Leventina	" 56	Verre	" 75
Lodi	" 57	Valsolda	" 76
Milano	" 1-37	Vigevano	" 77
Monza	" 58	Voghera	" 78